

## **Verbale della seduta di Consiglio comunale del 05 aprile 2017**

**Il Sindaco:** "Buonasera, benvenuti a tutti i Consiglieri e ai Cittadini qui presenti, un saluto anche a chi ci ascolta da casa in streaming. Diamo la parola al Segretario per l'appello"

**Il Segretario comunale:** "Paolo Fuccio assente, Giuseppe Borri presente, Luisa Ferrari presente, Rosamaria D'Urzo è assente, Flavio Marcello Avantageggiato presente, Andrea Galimberti presente, Federica Bellei presente, Alberto Marastoni presente, Gabriele Gatti presente, Luca Villa presente, Maura Catellani presente, Davide Caffagni presente, Fabio Lusetti presente, Matteo Panari, Assessore esterno presente, dodici presenti su tredici"

**Il Sindaco:** "Nomino scrutatori di Maggioranza Federica Bellei e Alberto Marastoni, e i Consiglieri di Minoranza Catellani Maura."

1. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "PROGETTO PER SAN MARTINO" E "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" RELATIVO ALLE COMMISSIONI.

**Il Sindaco:** "Iniziamo con il punto uno all'ordine del giorno, lo illustra il Consigliere Luca Villa, prego."

**Il Consigliere Villa:** "Lo illustro e non lo leggo, leggo la presentazione. Per prima cosa voglio dare atto degli errori che abbiamo commesso nel Consiglio dello scorso marzo, quando, presentando un ordine del giorno simile a quello odierno, abbiamo sbagliato la citazione di alcuni articoli del Regolamento che erano stati abrogati nella legislatura passata, abbiamo sbagliato. Abbiamo constatato e apprezzato il brivido di piacere che ha pervaso l'Assessore quando ha potuto farci notare la mancanza. Lo avremmo apprezzato molto di più se, contemporaneamente, avesse ammesso, nel caso facendo sfoggio di onestà intellettuale, che dei cambi di Regolamento si erano bellamente dimenticati anche i signori dell'Amministrazione, dal momento che sul sito del Comune di San Martino è rimasto pubblicato fino a pochi giorni prima del Consiglio, il medesimo Regolamento da noi utilizzato per formalizzare l'ordine del giorno, senza dimenticare che già la discussione svolta sul tema "Commissioni" qualche mese fa si basava, sia da parte nostra che da parte dell'Amministrazione sul Regolamento non più in vigore, ma tant'è, facciamo quello che passa il convento; quindi, ricapitolando: nel 2013 abbiamo votato una modifica al capo VII° del Regolamento comunale, che ha portato all'abrogazione degli articoli che disciplinavano il funzionamento delle Commissioni consultive, creando nel contempo un'unica Commissione consiliare, composta da un rappresentante dei Gruppi ed, eventualmente, un esperto da convocare sulla base degli argomenti trattati volta per volta. La modifica fu approvata con un solo voto di astensione del Consigliere Bussetti, ma sia io che Maura mettemmo durante la fase preparatoria e durante il dibattito in aula le mani avanti circa il fatto che tale modifica era da ritenersi passibile di controriforma, nel caso in cui non si fossero riscontrati risultati positivi. A riprova di questo sforzo fu inserito il terzo punto della delibera, nella versione che possiamo leggere oggi, e che cito: "la Commissione è istituita con intento sperimentale per un anno dalla sua creazione, dopodiché il Consiglio comunale valuterà, sulla base dell'esperienza svolta, la conferma o meno della Commissione stessa". Oggi siamo a certificare il fiasco totale di questa Commissione, dal momento che, dopo 4 anni, nessuno si è accorto della sua assenza, ma c'è un altro punto su cui occorre soffermarci: la modifica che abbiamo votato ha sì abrogato gli articoli applicativi del Regolamento, ma non ha scalfito quanto sancito dall'articolo 70 dello Statuto, il quale, essendo a tutt'oggi in vigore, impone la costituzione di Commissioni consultive, composte dai Rappresentanti delle Associazioni iscritte all'Albo. Il testo è chiaro: "Commissioni consultive", quindi extra-politiche, che coinvolgono i Rappresentanti delle Associazioni iscritti all'Albo. Noi invece abbiamo creato una Commissione consiliare, in tutto e per tutto partitica e politica, alla quale possono

accedere solo persone invitate dai Politici, in qualità di esperti, potenzialmente quindi, anche non Sammartinesi. Con il nostro Ordine del Giorno chiediamo: 1) l'attivazione della Commissione consiliare nelle forme previste dal Regolamento vigente; 2) l'attivazione delle Commissioni Consultive, così come previsto dallo Statuto, il quale, non essendo stato modificato, mantiene intatta la propria validità ed è norma di rango superiore al Regolamento, che quindi non può muoversi in contrasto con esso. Ad una nuova stesura del Regolamento dovrà poi essere demandato il funzionamento e la disciplina delle nuove Commissioni"

**Il Sindaco:** "Vi invito a iscrivermi poi aspettate che vi dia la parola, in modo che chi va a sbobinare ha bisogno di un aiuto e con questo modo mi hanno detto che gli agevoliamo il lavoro. Se non si iscrive nessuno parto io con la risposta. La risposta al vostro Ordine del giorno: errori per errori, anche io ho fatto un errore, perché nelle linee programmatiche dovevo ritirare prima questa Commissione, me ne scuso in prima persona, tra le mille cose da fare, anche io ho fatto questo errore. Vi chiedevo conferma se vi è arrivata la lettera di attivazione della Commissione consiliare, che in particolar modo è riferito al Gruppo di "Alleanza civica" e al nostro Capogruppo "Uniti per San Martino", in quanto il Gruppo di "Progetto per San Martino" ha d'ufficio Fabio Lusetti come Consigliere delegato. E' stata inviata questa lettera a tutti i Capigruppo, lo rispiego, perché anche la gente presente a casa prenda atto di come stanno le cose, detta Commissione con atto di Giunta Comunale ho chiesto loro di comunicare un rappresentante per ogni Gruppo consiliare in modo da, con atto di Giunta comunale, attivarlo. Chiaramente il Capogruppo Lusetti è già stato designato vista la rappresentanza numerica del suo Gruppo. Preciso che la lettera, come detto prima, purtroppo è partita in ritardo sulle linee programmatiche. Per quanto chiedete nel secondo paragrafo, "di predisporre il Regolamento di cui all'articolo 70, comma 2" e quindi, di rimuovere le commissioni di cui al medesimo articolo, preciso che, come giustamente ha detto Luca, è stato deliberato anche con il vostro voto a favore, nella delibera 2 del 31 gennaio 2013 e preciso che proprio nel medesimo Consiglio, che voi citate anche, viene approvata, al capo VII° dell'articolo 32, la costituzione di un'unica commissione consultiva che vada a trattare, come descritto nell'articolo 33, i progetti in materia di a) urbanistica b) Ambiente c) Cultura e Tempo libero d) Sport e tutti gli argomenti che ne derivano. Nell'articolo 34, si parla della sua composizione: Sindaco o Delegato, che la presiede, un Rappresentante per ogni Gruppo consiliare, individuato con atto di nomina nella Commissione. Quindi rileggendomi anche la discussione che ne era scaturita, io ero assente in quel Consiglio, tra l'altro, me lo sono riletto in questi giorni, in quella seduta consiliare in cui voi avete dato voto favorevole a unificare tutto in un'unica Commissione, mi riferisco in particolar modo chiaramente a Maura e a Luca e sono convinto che sia ancora la soluzione migliore. Credo che la possibilità di portare per ogni Gruppo un esperto di volta in volta, in base alla scelta dell'argomento trattato, sia un arricchimento notevole, quindi vengono mantenute le competenze delle varie Commissioni, ma la semplificazione in questo caso sarà di grande aiuto a tutti i Gruppi per un approfondimento di argomenti. Io non so perché, ma l'anno di prova praticamente non è mai partito, perché non è stata attivata, non è stata utilizzata quella Commissione, è stata utilizzata pochissimo"

**Il Segretario comunale:** "Una volta"

**Il Sindaco:** "Una volta, quindi, io credo che sia meritevole di approfondire quest'argomento. Si iscrive il Consigliere Lusetti, prego"

**Il Consigliere Lusetti:** "Io esprimo contrarietà a quanto detto dal Sindaco, in quanto, come si ribadisce, la Commissione che si va a formare e che avete approvato nella legislatura precedente, per me è una Commissione consiliare e non consultiva, per cui da iscriverla nell'Organo degli organi collegiali, non nello Statuto. Credo che lo Statuto... , in questo caso voi avete approvato una Commissione che va contro lo Statuto, per cui io chiedo che vengano attivate le Commissioni o veniamo in Consiglio, venite in Consiglio e volete cambiare lo Statuto e chiedete il cambio dello Statuto, perché delle due è una: o lo Statuto ha validità e qui c'è scritto che le Commissioni vanno attivate, a differenza dello Statuto che Marastoni mi disse nel

precedente Consiglio avere, che era quello già corretto, fortunatamente lui avrà dei canali preferenziali, io è quello che ho avuto che è quello originale del Comune, l'ho riletto, ma purtroppo, ritrovo ancora le Commissioni e non trovo nessuna correzione, per cui mi ritengo totalmente insoddisfatto e chiedo che siano attivate le Commissioni consultive per questa motivazione, perché lo Statuto lo chiede, allora, o cambiamo lo Statuto o, visto che lo Statuto è una regola ed è una legge comunale, secondo me va vanno attivate. Grazie"

**Il Sindaco:** "Grazie, Consigliere Lusetti. Si è iscritta Maura Catellani"

**La Consigliera Catellani:** "Buonasera. Chiaramente confermo tutto quello che hanno detto sia il collega Villa che il collega Lusetti. La modifica è stata una modifica che non può essere allo Statuto, perché prima di arrivare a una modifica dello Statuto ce ne passa, quindi quello che abbiamo fatto noi l'altra volta è stato un disastro, quando si sbaglia, bisogna anche ammetterlo, quindi oggi in sostanza abbiamo l'articolo 70 che prevede le Commissioni consultive e non abbiamo più nel Regolamento quello secondo cui le Commissioni consultive dovrebbero essere costituite e regolamentate. Quando nel 2013, rileggendo i verbali, noi abbiamo accettato e votato, noi abbiamo sbagliato, abbiamo sbagliato perché abbiamo fatto un mero atto di fede nei vostri confronti, perché allora dicemmo: "proviamo", perché proviamo? perché chi non vuole le Commissioni consultive, che sono le Commissioni popolari, con la gente, in realtà siete voi, perché è a voi che dà, in una qualche maniera fastidio, forse? Strano, perché vi proclamate quelli che sono tra la gente, la presenza della gente. Siete voi che avete sempre detto, e i verbali lo afferma, non dico una cosa per un'altra, perché Casarini ha detto queste cose, l'Assessore Casarini, che all'epoca è intervenuto, ha detto precisamente queste cose, quindi noi abbiamo fatto un atto di fiducia, che le nostre parole quindi sia quelle mie, sia quelle di Luca, dicevano proprio questo: "...Attenzione ma abbiamo dei dubbi, ma cosa succede quando e se non va bene, ritorniamo al Regolamento precedente? Come facciamo?" Il Segretario all'epoca era intervenuto dicendo quello che ho già detto: "Non possiamo inserire altre cose poi dopo insomma tornerete in Consiglio", però il problema qua è un problema proprio di norma: oggi lo Statuto nessuno di noi l'ha abrogato, perché per l'abrogazione dello Statuto, Segretario, cosa bisogna fare? È sufficiente una riunione consiliare? però noi non abbiamo modificato l'articolo 70, non l'abbiamo eliminato tutto, quindi oggi le Commissioni consultive esistono, abbiamo creato una commissione consiliare, sbagliando e l'abbiamo chiamata consiliare, tant'è che, in questa commissione... Come?....

*[Voce lontana dal microfono indistinguibile n.d.v.]*

....no, Dottore, se Lei guarda tra parentesi è scritto, proprio tra parentesi, "attenzione che è consiliare", ed è vero pure che è consiliare, perché se noi facendo partecipare Lusetti, Villa e Galimberti è praticamente la Commissione dei Capigruppo, stringi stringi, quindi noi abbiamo un articolo 70 dove ci sono Commissioni consultive popolari e, dall'altra parte facemmo un disastro, e ci mettiamo in mezzo tutti perché c'eravamo io e Luca, ma seduti qua c'era forse la metà dei presenti seduti anche allora, che adesso va risolto quindi diciamo, benissimo facciamo partire la Commissione consiliare, però attenzione abbiamo un articolo 70 non modificabile e non modificato, quindi se volete modificare lo Statuto, come dice giustamente Lusetti, tornate qua e decidete come modificare lo Statuto però lo dite anche davanti alla gente che eliminate le Commissioni consultive, perché dai verbali, quando Maura e Luca votarono in fiducia, si votò dicendo proviamo a vedere se siamo in grado di farla funzionare in una qualche maniera, ma noi ben lungi da allontanare la gente dai propri diritti, perché consultivo e consiliare sono extra-politica e politica, quindi prima di tornare a fare un disastro su questa roba qua, sullo Statuto e sul Regolamento, secondo me è bene che ci fermiamo un attimo, ne parliamo, se non abbiamo le idee chiare questa volta ne possiamo riparlare, okay, però poniamo attenzione di non fare un errore su un errore, semplicemente, perché avete paura di fare Commissioni con la gente"

**Il Sindaco:** "Grazie, Maura. Riprendo la parola io. Per chiarire qua c'è un'interpretazione che probabilmente è diversa tra voi e noi. Per me l'articolo 70 dello Statuto comunale dice

chiaramente "promuove" e non c'è scritto "che deve promuovere", per me "promuovere" lo fai quando una cosa va in positivo, ma, secondo voi, Maura, io vado a promuovere una Commissione che non ha mai funzionato, che ha sempre dato dei problemi e da anni. Noi andiamo ad attivare una Commissione consiliare consultiva che non ha mai lavorato, perché è stata attivata una volta, mi dicono, una volta e quindi secondo me ha tutte le possibilità di poter lavorare, anche grazie alla collaborazione con voi, perché se non collaboriamo insieme probabilmente non funzionerà mai, però, detto questo, Maura, io leggo "promuove" non "deve promuovere", "deve promuovere" sarebbe un'imposizione, "promuove" lo fai nel momento in cui tu dai delle possibilità positive ai tuoi Cittadini. Queste Commissioni non hanno, ma non do la colpa alle Minoranze, non sto dando le colpe alle Minoranze, assolutamente, non hanno mai funzionato, non funzionavano, ne sono state date anche prove di tutti i tentativi e in tutti i settori, non hanno mai funzionato, anzi erano litigiose. Erano troppo numerose, se vuoi ti faccio vedere la composizione, c'erano praticamente almeno 10 persone ogni Commissione, è impossibile lavorare con una Commissione di 10 persone. Questo è il motivo tale per cui c'è ancora l'articolo 70, che non è detto che non possa essere modificato perché lavoreremo anche sullo Statuto, su questo non c'è problema, abbiamo già iniziato a lavorarci, però per me "promuovere" e "deve promuovere" sono due significati "deve promuovere" per me è un'imposizione, "promuove" io lo faccio se do un beneficio ai miei Cittadini"

**La Consigliera Catellani:** "Secondo me la differenza è che cioè"

**Il Sindaco:** "Scusa, Maura...."

**La Consigliera Catellani:** " ... lana caprina... "promuove", "deve promuovere" o "può promuovere"? altrimenti io ti dico, scusami, Paolo, cioè: "promuove" per me vuol dire che deve promuovere, altrimenti ci sarebbe scritto "può promuovere", cioè se tu mi fai una disquisizione, diciamo così, di grammatica, lessicale così non ci sta non puoi dire: "dovrebbe esserci scritto "deve"", perché allora ti dico: allora se ci fosse scritto "può" sì, ma per me "promuove" vuol dire "promuove", che lo fa, altrimenti ci sarebbe stato scritto, a mio modo di vedere, "può promuovere".

**Il Sindaco:** Maura, si è iscritto Davide, prima Fabio. Ti rispondo brevemente: per questo stiamo dando una interpretazione diversa all'articolo 70. Il Consigliere Lusetti si è iscritto, prego"

**Il Consigliere Lusetti:** "Volevo solo specificare se non vado errato perché io qua vedo che i vari articoli sono suddivisi per sezione e, nella sezione 3, dove risiede l'articolo 70 c'è scritto , è l'articolo che c'è scritto "la partecipazione dei Cittadini alle attività del Comune", per cui io mi aggrego a Maura, cioè "deve promuovere" o "promuove". Io credo che quando noi abbiamo fatto, quanto meno io mi ricordo, nella campagna elettorale tutti i tre Gruppi si erano detti favorevoli alla partecipazione e all'avvicinamento dei Cittadini, chi in una maniera, chi in un'altra, noi abbiamo insistito con l'attivazione delle Commissioni, chi in un'altra maniera, chi voleva fare una radio, ognuno voleva però attivare un meccanismo perché i Cittadini si avvicinasero comunque alla partecipazione del loro Paese, insomma, quello che si determina qua in Consiglio comunale. Stasera vedo che andiamo in senso contrario, cioè credo che ci sia veramente un irrigidimento su questa posizione, perché se nello Statuto blocca, scusate, se iniziamo a parlare, come dice Maura, di grammatica, vuol dire che c'è un irrigidimento, altrimenti ci diciamo come sono le cose e qua quello che c'è scritto è che c'è una sezione nello Statuto che parla della partecipazione all'attività comunale. All'interno c'è scritto che il Comune promuove, nella materia di propria competenza, la costituzione di Commissioni consultive, composte dai Rappresentanti delle Associazioni iscritte all'albo, per cui io credo che questo sia la rappresentanza dei Cittadini. Quella che vogliamo, quella che avete legiferato nella scorsa legislatura, è sicuramente consiliare, perché se ci sono i tre Capigruppo che possono designare tre persone di sua competenza, già lo possiamo fare quando facciamo la Capigruppo, non è

altro che una sostituzione della Capigruppo, se vogliamo essere sinceri e parlare chiaramente poi se ci vogliamo, invece, vogliamo girarci intorno, facciamo come volete”

**Il Sindaco:** “Si iscrive Davide Caffagni, prego”

**Il Consigliere Caffagni:** “Sì, solo due brevi note. La prima è questa: che ci sono dei principi generali per cui, se c’è una norma, vuol dire che un effetto deve pur darlo quindi se, sia nello Statuto che nel TUEL ci sono delle norme che prevedono la partecipazione e gli organismi di partecipazione, un qualche effetto giuridico devono pur averlo, altrimenti non si sarebbero inserite e, appunto, sempre nel TUEL per ben due volte parla di “dover approntare organismi di partecipazione popolare”, che possono essere le Commissioni, come nel nostro nel nostro Statuto, così come possono essere anche eventualmente altri Organismi. Noi in campagna elettorale avevamo proposto una commissione allargata dei vari rappresentanti dello sport, del commercio o comunque istituire un organismo di partecipazione attiva della gente, non di delegazione consiliare, solo queste due brevi note”

**Il Sindaco:** “Bene, grazie, Davide Caffagni, ma ti rispondo, come giustamente tu dici e come io personalmente ho già affermato in un altro Consiglio. Le Commissioni Consultive fanno parte di un vecchio modo di interloquire, non adeguato ai nostri tempi. Ci sono altri modi di sentire il parere dei Cittadini e ne condivido tutte le attenzioni che hai avuto tu, una per una, ma non possono essere le Commissioni, perché le Commissioni sono state abolite. perché non è stata riscontrata nessuna attività propositiva, anzi facevamo litigare anche i Cittadini tra di loro, quindi le polemiche personali erano all’ordine del giorno in ogni Commissione, per ogni argomento, quindi le evidenti difficoltà di funzionamento c’erano eccome ed è per questo che sono state abolite e non voglio assolutamente puntare il dito sulle Minoranze o sulle Maggioranze, però dieci persone erano litigiose, ecco perché ho proposto di valutare insieme, di riattivare, di riproporre questa Commissione che non è una Commissione dei Capigruppo, Fabio, perché su ogni argomento dove avremo la delicatezza di andare a discutere per il bene comune del nostro Paese, avremo tutti la possibilità di portare della gente con delle competenze, quindi non è più una Conferenza di Capigruppo, se tu ci metti delle persone con delle competenze designate da ogni Gruppo consiliare. Ecco, questo per portarvi al discorso che io punto insieme a voi a lavorare su quella Commissione consultiva consiliare. Adesso ha chiesto la parola di nuovo il Consigliere Lusetti, prego”

**Il Consigliere Lusetti:** “Premetto, non sono state abolite, ci sono nello Statuto, non sono state abolite, questa è la precisazione. L’altra cosa è questa: qual è la differenza che noi Capigruppo ci avvaliamo di persone che siano nel loro settore dei Professionisti. Quando noi nella Capigruppo ci scambiamo i nostri documenti e andiamo a verificare quello che poi dovremmo portare qui, per esempio quello che è accaduto con il Piano Luce, quello che è accaduto con le altre votazioni che abbiamo fatto, secondo voi noi non ci avvaliamo di persone che siano competenti?, cioè, per forza di cose ci dobbiamo avvalere di persone competenti, perché non tutti siamo competenti in tutte le materie, solo che non le determiniamo in quel momento però la differenza qual è? voi mi dovete spiegare qual è la differenza tra determinarle in quel momento e invece avvalersene all’esterno, cioè, li nominiamo noi come Capigruppo, per cui sono persone vicine a noi, non è la popolazione in generale”

**Il Sindaco:** “Bene, grazie al Consigliere Lusetti, comunque io vado a concludere il mio intervento”

**Il Segretario comunale:** “C’è Catellani, si è iscritta”

**Il Sindaco:** “Chi si è iscritto? Ah, scusa, Maura, prego, Maura”

**La Consigliera Catellani:** “Grazie Paolo. Ovviamente mi affianco a quello che dice Fabio: non sono state abrogate, perché l’articolo 70 non è stato abrogato. In secondo luogo, le Commissioni consultive previste dallo Statuto sono istituzionali. Dato che io sono vecchia, i social non so neanche cosa sono, perché non li so utilizzare, mi dispiace ma sono così, cioè:

quello che si dice e come si conversa sui social non è purtroppo istituzionale. Ci sono nel Consiglio comunale dei sistemi che devono essere rispettati, perché sono previsti dallo Statuto, sono istituzionali. Con la gente si parla anche così e con la gente si parla anche creando Commissioni nelle quali, come dice Fabio, si chiamano degli esperti in materia, questo cittadino sa più di me rispetto a questa cosa quindi lo chiamo. Non si può aprire e dire: visto che non funzionavano, non le convochiamo più, perché magari non funzionavano, perché chi all'epoca le doveva far funzionare, noi inclusi, non erano bravi, non era in grado. È cambiata la gente, è cambiata la gente in Consiglio, è cambiata la gente fuori dal Consiglio, ma perché tagliare la testa ai Concittadini che possono partecipare e che potrebbero partecipare semplicemente, perché una cosa a un certo punto non ha funzionato? Perché non ha funzionato? E' colpa, Paolo, soltanto di questa gente che era litigiosa? oppure è colpa di chi le gestiva, perché magari la gente fuori, se glielo chiediamo, dice: "Signori, avete gestito male voi questa cosa" e per voi intendo Opposizione e Maggioranza e vale come il "promuovo" per "promuovere", cioè i Cittadini fuori possono dire: "Scusate ragazzi il problema è vostro, se non sapete gestire". Proviamo a rigestirlo, ripeto: parliamo di Commissioni statutarie, che non c'entra niente con Facebook o con qualsiasi altro modo di incontro dei Cittadini. Questa è roba istituzionale e soprattutto sono cose che non sono state abrogate, cioè il 70 esiste tutt'oggi, esiste nella sua precisa regolamentazione sul Regolamento e quindi o si ripristinano quelle vecchie, dicendo abbiamo sbagliato a toglierle, oppure si trova un altro modo per farle camminare e farle camminare, sono d'accordo con te, Paolo, significa farle camminare bene insieme: noi e voi, evitando i litigi e aiutando la gente a non litigare, se il problema era questo, però non puoi impedire alla popolazione di partecipare e di attivare un proprio diritto"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie Maura. Mi fa piacere che abbiamo un punto in comune. Detto questo, perché per me l'articolo non va l'articolo 70 dello Statuto comunale, abbiamo una diversa interpretazione, perché, dimmi tu, Maura, come faccio a promuovere una Commissione e ti faccio l'esempio delle vecchie Commissioni, di cui l'articolo 38 che è stato abrogato e dico com'era la Commissione per lo Sport. La Commissione per lo Sport ha il compito di esaminare dalle funzioni, 2) è composta da il Sindaco o un suo delegato; un rappresentante per ogni Gruppo consiliare designato dai rispettivi Capigruppo, un rappresentante di ogni associazione iscritta all'albo comunale di cui al precedente articolo 25, che opera nello specifico; 4 cittadini con professionalità ed esperienza adeguate. Siamo già ben oltre le dieci persone, non funziona, Maura. Io vi chiedo, personalmente di, sì finisco, riprovare con la Commissione consiliare consultiva, con la possibilità di aggiunta che non è Fabio che, è vero che usate già delle persone che hanno delle competenze, ma un conto è andare con degli argomenti preordinati da voi, un conto è venire lì e parlarne tutti insieme, vedrai che il contesto diventa molto diverso. Ha chiesto la parola il Consigliere Villa, prego"

**Il Consigliere Villa:** "Rileggo quello che ho detto in apertura: ad una nuova stesura del Regolamento dovrà poi essere demandato il funzionamento e la disciplina delle nuove Commissioni, cioè noi non abbiamo detto di rifarle com'erano prima, se erano troppo numerose e se non funzionavano, abbiamo detto di preservare la ratio che lo Statuto descrive, che richiede la partecipazione dei Cittadini. Non lo volete fare? non fatelo, ma non giriamo intorno alle parole"

**Il Sindaco:** "Benissimo, adesso andiamo a concludere, perché mi sembra che gli argomenti li abbiamo ampiamente discussi. Se non ci sono altri interventi, andiamo alla votazione. Chi è favorevole? 4 voti favorevoli. Chi si astiene? Chi è contrario?"

2. INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA LISTA CIVICA "PROGETTO PER SAN MARTINO" RELATIVA ALLA SITUAZIONE DELLA PRESENZA DI UN BOX PREFABBRICATO SITO PRESSO L'AREA DENOMINATA ZONA FIERA ANTISTANTE PIAZZA CARNEVALI E VIA SCALTRITI.

**Il Sindaco:** "Passiamo al punto numero 2: Illustra l'interrogazione il Consigliere Fabio Lusetti, prego"

**Il Consigliere Lusetti:** "Nell'area denominata comunemente zona Fiera è dislocata/installata, ormai in modo permanente da molti anni, (probabilmente più di dieci), un box prefabbricato, utilizzato unicamente dall'attuale sezione locale del PD durante l'annuale festa da loro organizzata. Premesso che: da verifiche fatte sull'attuale Convenzione che regola i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la sezione PD locale sulla gestione degli spazi "Sala Arcobaleno" non risulti nessun atto che motivi e giustifichi tale occupazione di area. Premesso che: tale struttura (box prefabbricato) è dislocata su terreno di proprietà del Comune di San Martino in Rio e in particolare "appoggia" su una struttura di natura sportiva (campi da bocce), realizzati anche con l'utilizzo di fondi comunali, non permettendone il suo utilizzo pubblico. Premesso che: tale struttura (box prefabbricato) è dislocata a ridosso della strada che unisce Piazza Carnevali a via Scaltriti, sita tra l'attuale Polo scolastico e il Parco pubblico "della Nave". Area quindi non solo utilizzata dai Cittadini che frequentano scuole e parco pubblico, ma anche attraversata da chi vuole accedere all'attuale area sportiva del Calcio e del Tennis. Chiede: al Sindaco e alla Giunta comunale - se esiste un'autorizzazione che ha permesso l'installazione della struttura in prefabbricato; -se esistono atti che documentano la richiesta di "occupazione di suolo pubblico" e se possono avere tempi continuativi così lunghi; -quanto la locale sezione del PD abbia conferito alle casse comunali, relativamente all'occupazione di suolo pubblico determinata sull'area in cui è dislocato il box prefabbricato per tutti gli anni utilizzati; - nel caso non vi siano atti autorizzativi presenti a quanto può ammontare, secondo i Regolamenti urbanistici del Comune, la sanzione addebitabile per chi ha commesso l'illecito; - visto l'immagine poco decorosa, data dalla presenza del box prefabbricato in un'area molto frequentata del Paese, oltre che da bambini e famiglie sammartinesi anche da chi è in visita al nostro Paese per seguire attività ricreativo-sportive, che essa venga rimossa quanto prima o comunque entro i termini fissati dal Regolamento comunale; -se è intenzione della Giunta di chiedere alla sezione locale del PD, la sistemazione a loro spese di tale area come era in origine, cioè ripristinando gli spazi sportivi su cui comunque il Comune in passato aveva speso soldi pubblici".

**Il Sindaco:** "Grazie, Consigliere Lusetti. Risponde l'Assessore Luisa Ferrari, prego"

**L'Assessore Ferrari:** "Buonasera, sono Luisa Ferrari. L'ufficio Tecnico ha svolto le dovute indagini tramite un sopralluogo, col quale ha provveduto poi ad aprire un procedimento nei confronti dell'attuale locale sezione del PD. Ricordo che nel 2006 è susseguito al partito DS, procedimento che si conclude con le seguenti azioni che vi leggo: "Il Responsabile del II° Settore "Assetto del territorio", facendo seguito all'interpellanza nei confronti del Consiglio Comunale di cui all'oggetto, pervenuta a questo Comune in data 4 febbraio 2017 avente ad oggetto la presenza di un box prefabbricato in struttura metallica su terreni di proprietà comunale in Piazza Carnevali denominati Area Fiera, si comunica che: in data 31 gennaio 2017 lo Scrivente ha provveduto ad eseguire formale sopralluogo sui terreni di proprietà comunale posti all'interno dell'area denominata Piazza Carnevali, distinti nel catasto del Comune di San Martino in Rio al foglio 1, allegato 4, particella 109, porzione a sud-ovest, in passato sede di numero due campi da bocce, sui quali sono state realizzate: una pavimentazione in massetto di conglomerato cementizio per una dimensione superficiale di mq.235 e al di sopra della quale una struttura prefabbricata in lamiera pre-verniciata delle dimensioni di metri lineari 10,65x5,35 con copertura a due acque posta su un unico livello di piano per un'altezza in gronda di m. 2,80, una superficie di copertura di poco inferiore a mq. 57 ed una volumetrica vuota per pieno di oltre mc. 160. Il predetto manufatto non è di proprietà del Comune di San Martino in Rio ed è installato a cura e a spese del Circolo di San Martino in Rio del Partito Democratico, in assenza di titolo abilitativo. Per quanto sopra, relativamente agli interventi in oggetto, con proprio atto n°879 del 2 febbraio 2017, lo Scrivente Servizio ha emesso formale

comunicazione di avvio di procedimento nei confronti del Soggetto di cui al precedente punto, che si allega copia alla presente, per la verifica della regolarità delle opere eseguite e l'eventuale adozione degli atti conseguenti e previsti dalla vigente normativa in materia urbanistico-edilizia. In ragione di quanto espressamente verificato, l'ipotesi di violazione alle norme edilizie e agli strumenti urbanistici vigenti in questo Comune, è riconducibile alla classifica definita per gli interventi di nuova costruzione eseguiti in assenza di titolo abilitativo, in totale difformità o con variazioni essenziali di cui all'articolo 13, della Legge Regionale 21 ottobre 2004, numero 23, così come modificato dall'articolo 39, della Legge Regionale 30 luglio 2013 numero 15. A seguito della predetta comunicazione il Circolo di San Martino in Rio del Partito Democratico, nella persona del proprio Tesoriere e legale rappresentante, con nota del 22 febbraio 2017, pervenuta in questo Comune in data 25 febbraio 2017, ha reso noto che lo stesso Circolo è il soggetto proprietario ed utilizzatore della struttura in argomento; che in assenza di titolo abilitativo, l'allora avente caso in soggetto come sopra indicato ha dato corso tanto alla realizzazione della pavimentazione nei termini e con le caratteristiche di cui al precedente punto 1, quanto alla installazione della struttura prefabbricata in argomento. Con la medesima nota il Partito Democratico in primo luogo ha richiesto di mantenere in sito la struttura prefabbricata di cui trattasi fino al 30 giugno per poi procedere alla sua completa rimozione, 30 giugno 2017, in secondo luogo a sanatoria ultima e definitiva della propria situazione debitoria nei confronti della pubblica Amministrazione. Si è reso disponibile al pagamento dell'imposta per l'utilizzo del pubblico suolo per un importo totale di 7.150 euro pari a un valore quinquennale di quanto dovuto, calcolato aritroso dal prossimo 30/06/2017, da versarsi in cinque anni in rate annuali di 1430 euro a far tempo dal 31 marzo 2017. Quanto sopra, in risposta ai primi tre quesiti dell'interpellanza presentata, dando atto che: sull'istanza di mantenere in sito la struttura prefabbricata in oggetto fino al 30 giugno 2017, sulla resa disponibilità al versamento dei 7.150 euro a titolo di imposta retroattiva e tombale per l'occupazione nel tempo di suolo pubblico, sarà l'Amministrazione a doversi esprimere, fermo restando che dalla data odierna fino al prossimo 30 giugno non vi sono necessità effettive o programmi specifici da rendere indispensabile l'uso dei terreni oggetto alla presente, come indicato nell'articolo 2948 n° 4 del Codice Civile e di Procedura Civile ed affermato dalla Cassazione con sentenza n° 4283 del 23 febbraio 2010, i Tributi locali, tra i quali la tassa di occupazione di suolo pubblico, si prescrivono nei termini dei 5 anni dai termini in cui lo stesso è dovuto e pertanto la proposta di un rimborso quinquennale degli importi dovuti appare equa. Circa l'eventuale sanzione a carico del Soggetto o come nello specifico caso suo avente causa responsabile dell'illecito, si rende noto che le vigenti disposizioni in materia di abusivismo edilizio, dispongono l'applicazione di sanzioni solo nel caso di sanatorie dello stesso abuso e il conseguente mantenimento in sito del medesimo. Qualora invece, come indicato dall'articolo 13 della legge regionale 23/2004 e come modificato dall'articolo 39, della legge regionale 15/2013, come in questo caso, non si configuri la sanatoria e si preveda e disponga la conseguente demolizione/rimozione del manufatto, non è prevista alcuna sanzione. Relativamente all'ultimo punto dell'interpellanza, avente per oggetto la possibilità di riduzione, il ripristino dello stato del luogo precedente all'intervento di che trattasi, in funzione della decisione nel merito da parte dell'Amministrazione, si evidenzia che: lo scrivente Servizio e più in generale l'intero apparato Tecnico di questo Comune non ha mai ricevuto richieste verbali o informali che potessero essere circa il possibile ripristino di campi scoperti per la pratica sportiva del gioco delle bocce. Il locale impianto coperto per la pratica sportiva di cui sopra si ritiene più che congruo, oltre che affidabile, a soddisfare le esigenze del territorio. Come ampiamente leggibile in diverse realtà limitrofe, l'uso liberalizzato e soprattutto la gestione di attrezzature sportive all'aperto con queste caratteristiche non sempre funziona e la conseguente immagine che offrono non è molto decorosa. Di quella attuale, che con la rimozione del manufatto attualmente esistente è destinato comunque a migliorare: il mantenimento in sito di uno spazio correttamente pavimentato, per altro in un ambito per lo più recintato o comunque puntualmente definito, in un composto dalle caratteristiche dimensioni quale Area Fiera, può portare molto utile all'allestimento di qualsivoglia avvenimento o manifestazione o all'immagazzinamento temporaneo di materiali o prodotti

difficilmente accatastabili in spazio verde". Detto questo ci tengo a sottolineare che questa Amministrazione accetta le proposte fatte comunque dall'interpellanza, praticamente di lasciare in sito la struttura prefabbricata fino alla fine di giugno e la disponibilità dei 7.150 euro"

**Il Sindaco:** "Grazie all'Assessore Ferrari. Adesso l'interrogante, in questo caso il Consigliere Lusetti, può brevemente replicare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta"

**Il Consigliere Lusetti:** "Io volevo dire intanto che mi rammarica il fatto che questo manufatto sia rimasto così tanto e l'Amministrazione comunale non se ne sia resa conto prima, anche perché per le casse del Comune comunque c'è stato sicuramente un ammanco ed era, diciamo così, di facile rilevazione perché tutti lo vedevano. L'altra cosa che mi rammarica è il fatto che non sia ripristinato il suo attuale uso, dov'è stato messo addirittura un manufatto che, detta come va detta, era abusivo, se vogliamo dire come va detta. Il termine italiano è questo, solo ed esclusivamente, perché non è stata fatta richiesta, probabilmente non era stata fatta richiesta, perché a quel punto qualcuno si era surrogato la possibilità di metterci un manufatto in modo abusivo, senza che nessuno lo rilevasse. Questo mi viene da dire: le Forze dell'Ordine, cioè i Vigili, che sono coloro che in teoria dovrebbero vedere e vigilare, in questi anni cosa hanno pensato? cioè passavano di lì e hanno visto che è cresciuto questo manufatto e non si sono fatti domande, cioè sono spariti dei campi da gioco e non si sono fatti domande. Io ritengo che non sia il problema di lasciare il manufatto fino al 30 di giugno del 2017, il problema era che bisogna che siamo accorti su queste cose, stiamo attenti e, che secondo me, visto l'abuso che è stato fatto, quantomeno il ripristino era il minimo che si poteva fare, perché di questo si tratta, cioè non mi potete dire che non era un abuso e che non era palese a tutti"

3. INTERPELLANZA PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" E "PROGETTO PER SAN MARTINO" RELATIVO ALLE SCELTE CHE L'AMMINISTRAZIONE INTENDE PORRE IN ESSERE PER IL FUTURO DEL SERVIZIO EDUCATIVO "LA GAZZA LADRA".

**Il Sindaco:** "Passiamo al punto 3. Illustra l'interrogazione il Consigliere...?"

**Il Consigliere Villa:** "Io"

**Il Sindaco:** "Villa, prego"

**Il Consigliere Villa:** "Considerato che tra le comunicazioni che, salvo smentita, l'Assessore alla Scuola ha fatto a un Gruppo di genitori convocati nella giornata di giovedì 12 gennaio, ci sarebbe anche l'ipotesi di arrivare alla chiusura della "Gazza Ladra", procedendo a un accorpamento del Servizio con il "Peter Pan"; preso atto che, tendenzialmente, nessun Servizio può operare in perdita, ma anche che una volta chiuso un Servizio, è ben più complicato riattivarlo, si chiede: - se in effetti è all'esame dell'Amministrazione comunale la possibilità soprariportata;- in caso di risposta affermativa se si tratta di un' ipotesi o di un progetto in stato avanzato con date già certe per la soppressione/accorpamento del Servizio; -quali sono i numeri, sia in termini di nascite che di costi, che supportano le analisi fatte; -quali sono le ipotesi che l'Amministrazione ha fatto sul futuro uso dell'attuale sede de "La Gazza Ladra", soprattutto in ragione degli ingenti investimenti che nel corso degli anni sono stati fatti sulla struttura; - qual è la visione di legislatura dell'Amministrazione in ambito scolastico: ovvero quali interventi si pensa di iniziare e/o portare a conclusione, entro il 2021, al fine di definire il futuro assetto scolastico del Comune, dal "Nido" alla Secondaria di I° grado"

**Il Sindaco:** "Risponde l'Assessore Matteo Panari; prego, Matteo"

**L'Assessore Panari:** "Qualche appunto: io non devo smentire, devo correggere e, devo in particolare correggere, là dove si dice "considerato che tra le comunicazioni l'Assessore alla Scuola ha fatto ad un gruppo di genitori". Io non ho fatto una riunione con un gruppo di

genitori, io ho fatto una riunione con i genitori delle bambine e i bambini nati negli anni 2015 e 2016 iscritti ai Nidi d'Infanzia "Peter Pan" e "Gazza Ladra", così come da comunicazione, arrivata per ben due volte, perché due sono stati questi incontri. Nonostante questo è stata data, mi permetto di aprire una parentesi proprio su questa parola, "gruppo", che ha destato qualche confusione, giustamente, tra la Cittadinanza, perché c'è un comunicato stampa o comunque insomma facebook, io ho un rapporto come quello della Consigliera Catellani con facebook, dove si dice "nella serata di giovedì 12 gennaio si è svolto un incontro tra l'Assessore alla Scuola e i genitori dei bambini nati negli anni 2015-2016" dimenticando un particolare non di poco conto, cioè la specifica "iscritti al Nido". Questo è testimoniato anche dai vari commenti e reazioni che ci sono stati, ha destato una confusione che si sarebbe potuta evitare qualora le comunicazioni diffuse fossero state un pochino più precise. Detto questo, andiamo avanti. Ci tengo a sottolineare che sono stato io a convocare quelle riunioni, per parlare di quello di cui si parla poi qui nell'interpellanza. Ci vado io dai genitori quando c'è un problema. *[bisbiglio lontano dal microfono n.d.v]* Se in effetti, no, li convoco io, non ho bisogno che venga fatta un'interpellanza, tra cui scritta anche male. Allora, "se in effetti è all'esame dell'Amministrazione Comunale sopra riportata", noi subiamo da almeno sette anni un calo particolarmente consistente di nascite: cito i dati, dal 2010: 102, 86, 96, 67, 61, 65, 58. Al 9 marzo 2017 siamo a 17 nati. E' ovvio che un'Amministrazione, se è responsabile, si pone un problema riguardo ai Servizi, cioè di adeguarli alla realtà che li circonda, per farli funzionare bene e perché siano utili, quindi in sostanza noi ci siamo posti il problema di come affrontare questa realtà e ci siamo dati un metodo, come si può leggere da bilancio, cioè non si prendono decisioni, finché non si vede il numero delle iscrizioni che termina il 13 aprile, non limitandoci in nessuna delle possibilità. Noi non ci togliamo nessuna delle possibilità, tanto che, come avete potuto vedere dal bilancio, sono stati messi i fondi per aprire entrambi gli edifici. "I numeri" ve li ho detti; "quali sono le ipotesi che l'Amministrazione ha fatto sul futuro uso dell'attuale sede della "Gazza Ladra", soprattutto in ragione degli ingenti investimenti che nel corso degli anni sono stati fatti sulla struttura: quella struttura, nel caso le iscrizioni non ne supporteranno l'apertura, non verrà riconvertita. Rimarrà unito, rimarrà ad uso del Servizio, nella speranza che, tutti noi ci auguriamo, il numero dei nati possa aumentare. "Qual è la visione della legislatura dell'Amministrazione in ambito scolastico eccetera eccetera": se avete letto il DUP lì è contenuto tutto. Riporto il commento alla sezione, in particolare alla sezione sull'Infanzia, fatto dal Consigliere Villa a nome del suo Gruppo, molto interessante ed istruttiva la sezione totalmente incentrata sul progetto pedagogico"

**Il Sindaco:** "Grazie, all'Assessore Panari. L'interrogante può brevemente replicare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta. Prego Luca"

**Il Consigliere Villa:** "Sono totalmente insoddisfatto per i toni, la forma, il contenuto patetico dell'esposizione dell'Assessore che deve rendersi conto, deve fare un piccolo sforzo, che non è in un'aula, quindi il maestrino lo può andare a fare da un'altra parte e non qui dentro, primo; secondo, consiglio all'Assessore di studiarne la definizione di "ironia", perché la citazione che lui ha fatto, era chiaramente ironica sul fatto che ha parlato per tre pagine di pedagogia e non ha dato nessuna indicazione su quello che intende perseguire sul Piano Scuola, quindi, ripeto, le lezioni le fa da un'altra parte, non certo qui, non certo a noi"

#### 4. INTERPELLANZA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO PER SAN MARTINO" RELATIVA ALLA DELIBERA N. 160/2016: DANNO SIG.RA MORANDI.

**Il Sindaco:** "Illustra l'interrogazione il Consigliere Fabio Lusetti"

**Il Consigliere Lusetti:** "Premesso che: -In data 4 febbraio 2008 è occorso alla signora Morandi un incidente mentre percorreva un marciapiede posto nella zona "La Bertana"; - La signora, non vedendo riconosciuto il danno, ha promosso azione presso il Tribunale di Reggio

per ottenere il risarcimento del danno subito; - il 28 giugno 2012 il Comune ha deciso di resistere a tale azione;- il 21 maggio 2015 il Tribunale di Reggio E. ha condannato il Comune di San Martino in Rio a pagare 23.853 euro, oltre interessi alla signora Morandi, oltre alle spese legali per circa 8.000 euro, IVA, spese generali e spese per la consulenza tecnica d'ufficio; -il 29 ottobre 2015 il Comune di San Martino in Rio ha deciso di ricorrere in appello; -il 3 giugno 2016 la Corte d'Appello ha rigettato l'azione del Comune, condannandolo a pagare le spese del procedimento; -Il 25 novembre 2016 la Signora Morandi dichiarava la disponibilità a un accordo di composizione; - il Comune il 19 dicembre ha ritenuto opportuno rinunciare ad ogni ulteriore azione riconoscendo alla Controparte 35.000 euro spese legali di controparte comprese; -Con la delibera 160 del 23 dicembre 2016, la Giunta ha stanziato le risorse necessarie, ha rinunciato all' eventuale ricorso alla Cassazione; -con tale delibera la Giunta ha deciso doverosamente di agire sia in sede stragiudiziale che giudiziale nei confronti della Compagnia assicuratrice Reale Mutua Assicurazione, per ottenere "quanto da essa dovuto in base alla polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi". Chiediamo al Sindaco e alla Giunta: -quali siano state le motivazioni che hanno indotto la Giunta a non ritenere il Comune responsabile dell'incidente occorso; -per quale motivo non si sia provveduto ad attivare la polizza di responsabilità civile o perché la Reale Mutua Assicurazioni abbia negato di far fronte al sinistro; -quali siano state le motivazioni che hanno indotto la Giunta a ritenere la sentenza di primo grado non corretta e quindi a rischiare ulteriori spese di parte e di controparte; -quali sono oggi le motivazioni che inducono a sostenere ulteriori spese, per agire nei confronti di Reale Mutua Assicurazioni: perché dovrebbe essere oggi disponibile a coprire un sinistro, dopo aver negato di assumerselo 8 anni fa?; per quale motivo la Giunta non ha ritenuto di agire nei confronti di Reale Mutua nel momento in cui non ha coperto il sinistro"

**Il Sindaco:** "Risponde all'interpellanza il Vicesindaco Giuseppe Borri"

**Il Vicesindaco Borri:** "E' un po' lunga, Cerco di andare adagio in modo che sia comprensibile. L'interpellanza n° 1122 dell'11 febbraio 2017 presentata dal Gruppo consiliare "Progetto San Martino", fa riferimento all'incidente occorso in data 4 febbraio 2008 alla Signora Morandi Maria Teresa, la quale percorrendo il pedonale comunale fra via Aldo Moro e via Guido Rossa, sarebbe caduta inciampando in una spaccatura sull'asfalto pedonale. Pervenuta in Comune la richiesta di risarcimento danni, il Comune ha inoltrato, per il tramite di Union Brokers a Reale Mutua Assicurazioni per attivare immediatamente con l'apertura del sinistro la polizza di responsabilità civile in corso con detta compagnia assicuratrice. Del pari, il Comune ha provveduto a trasmettere a Reale Mutua Assicurazioni, sempre per lo stesso tramite, tutta la documentazione fotografica e sanitaria successivamente prodotta direttamente dalla Signora Morandi o per tramite l'Avvocato Della Capanna che ne curava la tutela legale, così come ha provveduto a trasmettere alla Reale Mutua la nota del Legale sopracitato con cui si quantificava la pretesa risarcitoria della Signora Morandi di 46.416,80 euro. Così sia stato, che quindi il Comune abbia per tempo attivato la polizza di responsabilità civile in essere, è dimostrato dalla risposta che Reale Mutua in data 27 agosto 2009 ha indirizzato alla signora Morandi per il tramite dell'Avvocato Della Capanna e a questo Comune per il tramite dell'Union Brokers che di seguito si riporta integralmente. Cosa si dice qua? "Facciamo seguito a tutti i precedenti relativi al sinistro in oggetto, per informarla che nel caso in esame, seppur spiacente, non possiamo effettuare nessuna liquidazione, in quanto nell'evento occorso non si avvisa *nessuna* responsabilità del Comune nostro assicurato, infatti gli accertamenti sullo stato dei luoghi hanno evidenziato l'assenza di insidia, pericolo o trabocchetto, per chi cammina normalmente. Per quanto sopra non possiamo dare ulteriore seguito alla pratica e certi di essere stati chiari ed esaurienti in materia, cogliamo l'occasione per porgerle i più distinti saluti", questo scriveva l'Assicurazione. A fronte del rifiuto posto dalla Compagnia assicurativa, il legale della signora Morandi ha notificato al Comune in data 7 luglio 2011, l'atto di citazione in giudizio rispetto al quale, essendosi il Comune costituito oltre i termini di legge, non ha potuto effettuare la chiamata in causa della Compagnia assicurativa. Successivamente, 22 maggio 2015, al termine del giudizio di I° grado l'Avvocato Coffrini, incaricato di difendere

L'Ente, ha trasmesso la sentenza n° 785/15 del 21 maggio 2015 con la quale il Tribunale di Reggio Emilia ha condannato il Comune al pagamento in favore dell'attrice, a titolo di risarcimento del danno non patrimoniale della complessiva somma di 23.853 euro oltre imposta di legge, delle spese mediche e spese legali quantificate in 7.254 euro, oltre IVA e CPA. In una nota di trasmissione, il legale dell'Ente invitava l'Amministrazione comunale a inoltrare copia della sentenza alla Compagnia assicuratrice sempre per il tramite del broker, perché provvedesse a farsi carico del risarcimento del danno. A fronte del diniego posto dalla Compagnia assicuratrice, l'Amministrazione comunale, su consiglio del proprio Legale e in accordo con il Broker, decise di presentare appello verso la sentenza di primo grado, con un duplice intento: in primo luogo riferendosi al risarcimento stabilito dal Tribunale sproporzionato rispetto all'effettivo danno subito dalla controparte, l'Amministrazione comunale sperava di poter ribaltare in appello il giudizio di I° grado o, quantomeno, limitare ulteriormente le pretese risarcitorie della controparte, come già si era riuscito ad ottenere nel giudizio di primo grado rispetto alle pretese risarcitorie avanzate dalla controparte nella fase extragiudiziale. In secondo luogo si voleva indurre la Reale Mutua a farsi carico del risarcimento del danno o, in subordine, di costituire i presupposti per citare in autonomo giudizio la compagnia assicuratrice e dimostrare in tal sede che il Comune confidando sulla posizione espressa da Reale Mutua nella nota 29 agosto 2009 soprariportata, si era difeso non solo in primo grado, ma anche in appello e chiedere pertanto il rispetto degli obblighi contrattuali a suo tempo assunti dalla Compagnia, scusate un momento. Perseguendo tale linea, l'avvocato Coffrini nel luglio 2015, inviò alla Compagnia una lettera con la quale la informava che il Comune, condannato in I° grado, aveva deciso di proporre appello e chiedeva a Reale Mutua se intendesse assumere a proprio carico il sinistro anche per concordare, occorrendo, una linea difensiva comune. A tal nota la Compagnia assicuratrice, nella persona del Responsabile del Centro liquidazione sinistri, ha dato riscontro, chiedendo all'Avvocato Coffrini copia della documentazione relativa al processo di primo grado, ma senza dare, né allora né in seguito, alcuna risposta sulla assunzione a proprio carico, del risarcimento danni stabilito dalla sentenza del Tribunale. Pertanto, come concordato con il Legale e il Broker, la Giunta comunale con proprio atto dell'ottobre 2015, ha deciso di proporre appello contro la sentenza del Tribunale di Reggio Emilia, sempre affidandone la difesa allo Studio legale Coffrini sopracitato. Nelle more del giudizio di appello, nel marzo 2016 l'Avvocato Della Capanna in nome e per conto della signora Morandi, notificava al Comune un atto di precetto dell'importo complessivo di 37.688,17 euro comprensivi di quota capitale e imposte di legge, spese legali, IVA e cassa CPA nelle misure di legge, senza peraltro dar seguito a ulteriori atti esecutivi nei confronti del Comune. Successivamente, nel giugno 2016, con sentenza 957/2016 la Corte di Appello di Bologna, rigettando l'appello proposto dal Comune, ha confermato la sentenza di I° grado e condannato il Comune al pagamento delle spese di giudizio quantificate in 2.000 euro per compenso professionale oltre agli accessori di legge. Infine, a seguito di un incontro svolto presso la Sede municipale dal Sindaco, dal Vicesindaco, dal Segretario comunale con la Signora Morandi, i suoi Legali, alla presenza dell'Avvocato Coffrini, nel corso del quale sono stati definiti i termini di transazione, la Giunta comunale con delibera 160/2016 ha accettato la proposta di transazione fatta pervenire dall'Avvocato Della Capanna in nome e per conto della Morandi, pagando alla signora l'importo onnicomprensivo di 35.000 euro a integrale definizione della controversia, rinunciando a proporre ricorso per Cassazione contro la sentenza 957/2016 della Corte di Appello di Bologna, ma decidendo di agire nei confronti della Reale Mutua Assicurazioni sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale per ottenere il pagamento di quanto ad esso dovuto, in base alla polizza assicurativa a suo tempo stipulata. A tal punto si è dato corso con delibera 12/2017 affidando all'Avvocato Melli idoneo incarico di tutela legale. Per venire ai quesiti proposti dall'Interpellante, l'Amministrazione comunale, stante la netta e inequivocabile posizione a quo tempo assunta dalla Compagnia assicuratrice sulla pretesa risarcitoria presentata dalla controparte in fase extragiudiziale, ha ritenuto che nessun addebito potesse essere mosso al proprio operato e che, conseguentemente, *non necessitasse nemmeno* di una composizione bonaria per la vicenda rispetto alla pretesa risarcitoria che a quel momento ammontava a 46.405,80 euro. Non si può affermare che il Comune non abbia

provveduto ad attivare la polizza di responsabilità civile, poiché l'apertura del sinistro c'è stato nei termini previsto dalla polizza assicurativa e la risposta di Reale Mutua è lì a provarlo. Tuttavia è vero che la tardiva costituzione del Comune nel giudizio di I° grado, ha impedito la chiamata in causa della Compagnia assicuratrice, motivando il successivo rifiuto della stessa di farsi carico delle conseguenze risarcitorie derivanti dal I° e II° grado di giudizio. Come già detto, l'Amministrazione comunale ha deciso di proporre appello, in primo luogo, perché si riteneva il risarcimento stabilito dal Tribunale sproporzionato rispetto all'effettivo danno subito dalla controparte e si sperava di ribaltare in appello il giudizio del I° grado o quantomeno di limitare ulteriormente le conseguenze risarcitorie, come già era avvenuto in quest'ultima sede rispetto alle pretese risarcitorie vantate in fase extragiudiziale. In secondo luogo si voleva indurre la Compagnia a farsi carico del risarcimento del danno o, in subordine, costituire i presupposti per citare in un autonomo giudizio la Reale Mutua per dimostrare che il Comune confidando sulla posizione espressa dalla Reale Mutua con nota del 29 agosto 2009, si era difeso non solo in I° grado, ma anche in appello e chiede pertanto il rispetto degli obblighi contrattuali a suo tempo assunti dalla Compagnia. Il comportamento della Compagnia assicuratrice pare non sia esente da responsabilità nella vicenda sopra riferita, in primo luogo, perché l'apertura del sinistro è avvenuta nei termini previsti e, in secondo luogo, perché la posizione assunta dalla Compagnia nella fase extragiudiziale, ha impedito nei fatti, qualsiasi composizione bonaria della vicenda. È plausibile quindi che la Compagnia possa essere tenuta a rispondere agli obblighi assunti come nel contratto di assicurazione, per tale motivo riteniamo opportuno agire nei suoi confronti sia in sede stragiudiziale che giudiziale, fermo restando che qualora non si ritenesse soddisfazione o in sede stragiudiziale o in sede giudiziale questa Amministrazione verificherà le responsabilità interne che hanno determinato la tardiva costituzione del giudizio in I° grado"

**Il Sindaco:** "Grazie a Giuseppe Borri. Adesso l'interrogante chiaramente può brevemente replicare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta. Prego, Lusetti"

**Il Consigliere Lusetti:** "Io volevo dichiarare che diciamo che la risposta è stata molto molto esaustivo per certi punti di vista, però non sono soddisfatto nel senso che mi sarei aspettato dall'Amministrazione comunale, quantomeno, più prudenza, cioè la ricerca di una conciliazione prima di arrivare a tal punto. Da quello che io ho potuto sentire dalla relazione non si è cercata proprio una conciliazione con la signora. L'altra cosa che mi viene da dire è che effettivamente, diciamo così, il Comune non è stato prudente, non si è cioè comportato come un buon padre di famiglia poi, se ho capito bene, il nostro Avvocato insieme all'Avvocato della Reale Mutua hanno, diciamo così, il loro parere era quello di ricorrere in appello e per questo si è ricorsi in appello. Chiedevo: non si è pensato a chiedere un parere a un terzo legale esterno?, perché probabilmente la Reale Mutua visto che non voleva pagare prima, forse gli faceva comodo ricorrere in appello, perché non aveva l'intenzione di pagare"

**Il Vicesindaco Borri:** "Vi assicuro che la disponibilità c'era, però noi non potevamo non ricorrere dato l'espressione perentoria della prima.... facendo seguito ai precedenti... poi noi in assenza di insidia dovevamo ricorrere, non è né per antipatia né per... cioè noi dovevamo difendere il Comune per quanto... e farci consigliare dal legale poi c'era anche, naturalmente, non è che noi siamo del mestiere, c'era anche il consiglio della nostra struttura, del Segretario, ma anche altri pareri, insomma, quello che abbiamo fatto e dobbiamo fare come Amministrazione non potevamo esimerci"

**Il Sindaco:** "Grazie Giuseppe. Andiamo al punto 5"

**Il Consigliere Caffagni:** "Paolo, solo un secondo. Visto che Giuseppe... posso fare una domanda anche se non si potrebbe? Visto che Giuseppe ha detto che se vuole chiedere all'assicurazione il rimborso delle spese, giusto?"

**Il Sindaco:** "Sì, però dopo chiudiamo, dai"

**Il Vicesindaco Borri:** "Dove siamo adesso. Adesso siamo in fase extragiudiziale, noi praticamente abbiamo, dato il tergiversare della Compagnia assicuratrice, abbiamo fatto la diffida, no? Ci hanno risposto con una proposta irricevibile dal punto di vista economico, per cui noi andremo avanti e faremo, diciamo così, un'istanza di mediazione presso il Tribunale di Reggio, possibile per fare un accordo stragiudiziale; questo è quello che ci consiglia e che stiamo facendo con l'Avvocato"

5. INTERPELLANZA PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" SUL VERDE PUBBLICO ED OPERE DI URBANIZZAZIONE NEI COMPARTI PP2, PP3, PP4.

**Il Sindaco:** "Stasera non si sospende, allora, andiamo al punto 5. Illustra l'interpellanza il Consigliere Maura Catellani, prego"

**La Consigliera Catellani:** "Grazie, Paolo. È molto lunga, secondo me è anche scritta bene, però non ve la leggo tutta, per non annoiarvi. Faccio una piccola sintesi. Premesso che le aree PP2, PP3 e PP4 devono ancora essere completate di una serie di opere di urbanizzazione tra cui la messa in sicurezza e la realizzazione del verde come da Piani depositati presso l'ufficio di Urbanistica; ricordato che l'ufficio Tecnico di San Martino in Rio ha agevolato i soggetti lottizzanti ai tali comparti consentendo loro la realizzazione parziale dell'opera di urbanizzazione; richiamate l'interpellanza e l'interrogazione dei gruppi di Opposizione del precedente mandato amministrativo inerenti gli obblighi manutentivi dei lottizzanti e gli obblighi di sorveglianza della Giunta; ricordato che nei primissimi mesi di quest'anno un gruppo di Cittadini residenti nei quartieri citati, ha presentato due lettere al Sindaco e all'ufficio preposto per ricevere chiarimenti sulla necessità di concludere i lavori nel rispetto di tutti gli obblighi previsti dalla legge; rimarcato che la pubblica Amministrazione, nella persona del Vicesindaco Borri e del relativo Tecnico ha preso l'impegno di far ripristinare tutti i danni provocati da anni di incuria e mancata gestione del verde entro le scadenze previste; preso atto che nel PP3 l'Amministrazione sta disattendendo gli impegni presi non eseguendo le opere di urbanizzazione prese in carico, con particolare riferimento alle opere del verde; si chiede, ve lo leggo tutto, "si chiede di conoscere nel dettaglio lo stato e l'entità delle opere ancora incomplete o mancanti dei tre comparti; di conoscere lo stato (validità) e l'entità delle fidejussioni bancarie a di garanzia e lo stato patrimoniale delle banche e assicurazioni che hanno prestato le garanzie per i tre comparti di cui in epigrafe. Sono ancora valide tutte e tre? A quanto ammonta l'importo potenzialmente escutibile di ciascuna fideiussione? Quando è prevista la scadenza? I soggetti lottizzanti inadempienti in che stato patrimoniale societario versano? se si può sapere. - Di conoscere come l'Amministrazione e l'ufficio Tecnico intendano procedere nel caso in cui le imprese si rifiutassero di eseguire le opere e la garanzia non fosse più disponibile. -Di conoscere i tempi necessari per eseguire le opere di ultimazione e ripristino volte a garantire la sicurezza degli utenti e degli abitanti nei comparti citati, ove sussistono condizioni di pericolo quali tombini aperti, barriere architettoniche occultate dalla vegetazione, opere idrauliche quali bacini di aerazione non adeguatamente protetti e per i quali non è stato designato un ente manutentore o un Dirigente responsabile, esponendo così continuamente gli utenti del verde a grave rischio di infortunio se non peggio, vista la dichiarazione del Dirigente certificante per l'ultimazione delle opere in realizzazione. -Quando saranno ultimati i lavori del verde nei tre comparti? Quali sanzioni di natura amministrativa e/o penali siano definiti dai Regolamenti comunali - Polizia urbana, Regolamento del Verde o da norme regionali o statali in relazione agli organi di mantenimento sul stato del decoro delle aree verdi e se l'Amministrazione intenda proseguire la strada dell'accertamento della responsabilità e seguente comminazione delle sanzioni predette. -Se l'Amministrazione comunale intenda ulteriormente consentire alle Società lottizzanti di ignorare gli impegni presi in materia di verde pubblico, come accade ormai da anni, senza comminare sanzioni configurando un danno erariale non trascurabile. Se l'Amministrazione intenda procrastinare a tempo indeterminato l'attuale situazione di indeterminazione del soggetto addetto alla manutenzione dei parchi dei

comparti in oggetto, creando le condizioni oggettive per la permanenza in essere delle mitiche "Savane urbane", così care all'Amministrazione uscente.- Per quale motivo il Comune non ha ancora adottato l'ordinanza dedicata al tema in oggetto" Faccio semplicemente una postilla per evitare che qualcuno faccia un'osservazione. È molto lunga, chiediamo tante cose. È datata 9 febbraio 2017, adesso è il 5 aprile 2017: il tempo per verificarla c'è stato, ma soprattutto si tratta di problematiche che erano addirittura afferenti alla legislazione precedente, quindi, è lunga, si chiedono tante cose, ma sono cose delle cui risposte dovete già avere contezza, quindi non credo che si possa dire "è lunga" e si chiedono troppe cose. Grazie"

**Il Sindaco:** "Infatti non lo diciamo, abbiamo tutte le risposte e se ne occupa l'Assessore Luisa Ferrari"

**L'Assessore Ferrari:** "Maura, rispondo a questa interrogazione con l'aiuto anche e la collaborazione del Responsabile dell'ufficio tecnico. Non la posso riassumere ma ve la leggo, punto per punto chiaramente, quindi vi chiedo un po' di tempo: "Il Responsabile del secondo settore "Assetto del territorio", facendo seguito all'interpellanza nei confronti del Sindaco e dell'Assessore competente presentata da "Alleanza Civica per San Martino", in data 18 febbraio 2017 e avente ad oggetto "lo stato delle urbanizzazioni nei Comparti edificatori denominati "PP2", "PP3" e "PP4", fermo restando che per quanto attiene alle presunte agevolazioni citate nelle premesse della nota medesima, che lo scrivente Servizio avrebbe consentito a favore di soggetti attuatori dei comparti di cui sopra, si rende noto che: la realizzazione parziale delle opere di urbanizzazione, come d'altronde per qualsiasi altra opera è consentita e comunque non inibita tanto dalle vigenti disposizioni in materia, quanto dallo stesso titolo abilitativo a procedere. L'alienazione di lotti edificabili con l'impegno della realizzazione delle pertinenti opere di urbanizzazione primaria e secondaria e la costruzione degli edifici solo a seguito di rilascio del permesso di costruire per la realizzazione in primo luogo delle stesse opere di U 1 ed U2 del comparto ed in secondo luogo dei singoli edifici, all'interno di ogni comparto una volta che allo stesso è stata data attuazione attraverso l'approvazione dello strumento urbanistico preventivo e la conseguente approvazione della relativa convenzione e ammessa e dovuta dalle vigenti procedure di legge e non rappresentano pertanto condizioni di privilegio, che l'interpellanza presentata vorrebbe far trasparire, mentre, per quanto riguarda la serie di quesiti, si risponde in questo modo e si comunica:

1°A: Relativamente al comparto PP2, gravitante sulle strade di via Caravaggio, via Rubens e via Alberti, in data 14 gennaio 2016, lo Scrivente ha redatto puntuale verbale di sopralluogo sullo stesso comparto che ha dato esito positivo; in data 25 febbraio 2016 lo Scrivente ha rilasciato formale certificato di collaudo finale delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie del comparto PP2; in data 29 febbraio 2016 lo Scrivente ha emesso verbale di presa in carico delle opere di U1 e U2 dello stesso comparto, fatte salve le prescrizioni e/o gli obblighi di cui agli articoli 4, 5 e 12 della Convenzione urbanistica di attuazione dello stesso comparto. Non vi sono opere incomplete o male eseguite e nemmeno da ultimare, tantoché una volta definito il percorso della manutenzione ordinaria delle opere e delle aree destinate al verde pubblico attrezzato, si potrà procedere alla loro acquisizione gratuita.

Punto 1B – Per quanto attiene al comparto PP3, gravitante sulle strade di via Ambrosoli e via Vittime dell'11 settembre, e con lo stesso nell'ambito residenziale assoggettato ad intervento diretto, a sua volta denominato "CD3", ivi contenuto, in ragione di quanto assunto con deliberazione del Consiglio comunale n°2 del 25 febbraio 2016, il Sottoscritto con firma dell'atto di transazione del 31 marzo 2016 tra il Comune di San Martino in Rio e le ditte ABIT SEI, Cooperativa "Residence Venere Azzurra" e Società Cooperativa "4 House", le opere relative all'estendimento e al completamento delle strade di via Ambrosoli, ivi compresi i pubblici parcheggi ed i manufatti di collegamento al verde pubblico, al completamento della barriera terrosa di protezione acustica del comparto (lato est) nei confronti della circonvallazione limitrofa ed al completamento ulteriore delle opere U1 relative all'estendimento della strada via Vittime dell'11 settembre (lato sud del comparto CD3), sono

state assunte a totale carico della Pubblica Amministrazione che ad oggi non ha ancora provveduto ad ultimare, ma che sulla scorta di un recente sopralluogo eseguito alla presenza di un Tecnico incaricato, della direzione ai lavori e di una qualificata impresa che ne ha definito i termini dimensionali e relativi costi, potrebbero anche essere eseguite a breve. Al riattamento dell'impatto di recapito delle acque di prima pioggia, alla ripulitura e alla estirpazione delle erbacce negli spazi destinati a pubblico parcheggio, oltre al completamento di un impianto pedonale sui lati nord e ovest del comparto CD3, sono state assunte a totale carico da ABIT SEI Società Cooperativa, che peraltro, ha da tempo provveduto ad eseguire nei dovuti termini, dando comunque atto che per detto comparto restano da definire gli obblighi a carico dei soggetti proprietari degli immobili ivi compresi, circa la manutenzione ordinaria delle aree destinate a verde pubblico attrezzato, oltre alla fase ultima e definitiva riferita all'acquisizione gratuita da parte della pubblica Amministrazione delle opere tutte di U1 e U2 delle relative aree di sedime.

1C: Relativamente al comparto PP4, via Graf, area cimitero Capoluogo, riprendendo peraltro quanto già individuato con l'ordinanza emessa in data 5 agosto 2016, restano da eseguire a carico del soggetto attuatore, identificato nella ditta Media3 Immobiliare Srl, opere riferibili: alla fornitura e corretta posa di alcuni elementi sprovvisti di adeguati apparati di protezione oltre ad un adeguato ripristino di quanto genericamente carente e non correttamente eseguito; alla asportazione, laddove incongrue, di arbusti ed essenze arboree cresciute spontaneamente sulle aree a verde pubblico, il tutto connesso alla ripiantumazione di piante e/o essenze che non hanno attecchito e dal completamento della messa a dimora di altre atte ad integrare lo schema progettuale approvato; all'ulteriore asportazione di radici infestanti ed essenze negli spazi dei percorsi pedonali e ciclabili o destinate al pubblico parcheggio e conseguente e corretto ripristino degli stessi ambiti, laddove danneggiati da tale fenomeno; all'eventuale completamento della segnaletica stradale, tanto di tipo orizzontale quanto verticale, laddove carente o non correttamente eseguita.

Punto 2°: come già indicato al punto 1A, i Soggetti attuatori del comparto denominato PP2 hanno completato l'intervento e con lo stesso gli obblighi a loro carico, tanto che si è provveduto: in primo luogo, all'emissione degli atti delle certificazioni predette e, in secondo luogo, allo svincolo delle garanzie fideiussorie a suo tempo prestate dai soggetti medesimi. Se per il procedimento di cui trattasi non si è ancora dato corso al suo definitivo completamento come già annunciato in precedenza, la motivazione è da ricercare nella sola risoluzione degli obblighi derivanti dalla manutenzione ordinaria delle aree a verde pubblico attrezzate che, fino ad un diverso provvedimento, sono previsti a carico dei soggetti proprietari degli immobili ivi contenuti.

2B: Come sancito dal già citato atto di transazione, sottoscritto in data 31 marzo 2016, relativamente al comparto PP3, gli obblighi assunti dal soggetto attuatore ABI SEI Società Cooperativa, si sono esauriti con il completamento degli interventi di cui al terzo comma del precedente punto 1B del presente atto, pertanto, per il completamento di questo ulteriore procedimento, restano da eseguire le opere di cui al secondo comma del precedente punto 1B, tutte a carico di questa Amministrazione, oltre alla definizione degli obblighi riferiti alla manutenzione ordinaria delle aree a verde pubblico attrezzate, a tutt'oggi, previsti a carico dei soggetti proprietari degli immobili ivi compresi.

2C: A garanzia degli obblighi inerenti il completamento delle opere U1 e U2 relative al comparto PP4 già descritto al punto 1C del presente atto, il Soggetto attuatore del comparto stesso Media3 Immobiliare Srl, ha depositato fideiussione bancaria n°0053/0026236010 emessa da BPER BANCA dell'importo di 8.000 euro, atta a garantire i termini di cui all'articolo 13 della convenzione attuativa del comparto stesso. La garanzia fideiussoria non ha scadenza e potrà essere svincolata solo attraverso puntuale atto del Soggetto garantito, come già avvenuto per le garanzie precedenti che nel corso dei lavori si sono man mano ridotte in ragione di quanto realizzato. Circa la richiesta avanzata sullo stato patrimoniale dei Soggetti

lottizzanti, lo scrivente Servizio non ha notizie nel merito, in primo luogo, perché, a differenza di quanto citato, non si tratta di Soggetti inadempienti; in secondo luogo, perché, qualora lo divenissero, non completando quanto dovuto nei termini previsti dal titolo abilitativo per la loro esecuzione, si procederebbe con l'escussione della garanzia fideiussoria e con l'esecuzione diretta di quanto mancante. In terzo luogo, perché non si ritiene che la verifica dello stato patrimoniale di un qualsivoglia soggetto in possesso di un titolo abilitativo sia di competenza di questo Servizio, specie quando lo stesso titolo è ancora in itinere e quando coperto da garanzia fideiussoria che si ricorda essere la condizione unica richiesta dalla Convenzione attuativa.

Il punto 3 della vostra domanda: fermo restando che i Soggetti attuatori dei comparti PP2 e PP3 hanno esaurito gli obblighi convenzionali nei confronti dell'intervento e della pubblica Amministrazione, qualora il soggetto attuatore del comparto PP4, che peraltro non ha mai rifiutato di completare l'intervento, non dovesse adempiere a quanto assunto, si procederà nei termini di legge, escutendo la fideiussione in deposito il cui importo, sebbene la Convenzione urbanistica sottoscritta tra le parti limitasse il termine massimo nel 50% dell'importo definito per le opere di U1 e U2 del Comparto stesso, dovrebbe garantire il completamento di quanto mancante e/o carente.

Punto 4: ribadendo che le opere tutte di U1 e U2 a carico dei Soggetti attuatori dei comparti PP2 e PP3 sono state completate, i restanti interventi a carico della scrivente Amministrazione, necessari al completamento del comparto PP3 così come descritti al secondo comma del precedente punto 1B del presente referto, come già anticipato, è molto probabile possano essere effettuati e conclusi nel corrente anno, dando altresì atto che a giudizio di chi scrive, in tali ambiti non si ritiene ....sussistano condizioni di pericolo quali tombini aperti, barriere architettoniche occultate dalla vegetazione, (la cui manutenzione per quanto disposto dalla convenzione sottoscritta lavori quando il soggetto attuatore abbia esaurito i propri obblighi, deve intendersi comunque assunto dai suoi aventi causa, identificabili nei soggetti proprietari degli immobili ivi contenuti, almeno sino a quando non intervenga un atto a modificarla), opere idrauliche non correttamente protette..... - di contro per le opere da eseguire per il completamento del comparto PP4, così come identificato al punto 1C del presente referto, da eseguirsi a totale carico del Soggetto attuatore Media3 immobiliare SRL, è presumibile indicare in 50 giorni dalla data odierna l'effettiva quanto definitiva conclusione delle stesse.

Punto 5, A e B: si conferma che le opere riferite al verde pubblico di entrambi i comparti PP2 e PP3, almeno per quel che concerne:- la loro realizzazione ed il relativo allestimento, -gli obblighi a carico dei soggetti attuatori -ed escludendo pertanto il successivo impegno alla loro ordinaria periodica manutenzione, sono da considerarsi del tutto ultimati.

Punto 5C: di contro, per quanto attiene al comparto PP4, fermo restando che il titolo abilitativo per la loro esecuzione scadrà il 29 settembre 2017, sulla scorta di formale nota presentata dal Soggetto attuatore, è stato comunicato nel prossimo 30 aprile 2017 il termine ultimo per l'ultimazione dei lavori tutti avente ad oggetto il verde pubblico di comparto, assunti a proprio carico, trascorso il quale si darà corso ai procedimenti indicati dai punti precedenti.

Punto 6: ribadendo ulteriormente che gli obblighi a carico dei Soggetti attuatori dei Comparti PP2 e PP3, tanto in termini convenzionatori quanto in ragione dei successivi atti, sono stati del tutto assunti; del soggetto attuatore del comparto PP4 devono riferirsi al completamento delle opere di U1 e U2 del comparto stesso, nei confronti dei quali, qualora lo stesso soggetto preposto non dovesse prevedere come già indicato in precedenza e così come disposto dalle vigenti disposizioni in materia, la pubblica Amministrazione dovrà procedere all'escussione della garanzia fideiussoria prestata ad eseguire in luogo del Soggetto attuatore le opere rimaste da ultimare, le eventuali .....sanzioni di natura amministrativa e/o penali .....cui fa riferimento l'interpellanza.... in relazione agli obblighi di mantenimento in stato di decoro le aree verdi.... che il Regolamento vigente di Polizia urbana prevede e che la scrivente Amministrazione, almeno per casi analoghi, non si è mai trovata nella necessità di applicare; nello specifico: - visto che i comparti PP2 e PP3 sono completati - e dato atto che nel caso del

PP4 le sanzioni stesse si configurerebbero solo nella condizione in cui il soggetto attuatore non procedesse al completamento delle opere a suo carico, (vedi punto 5C del presente atto) Per quanto disposto dalle condizioni di riferimento, in forma diretta ed in quanto aventi causa, ricadrebbero automaticamente in termini proporzionali sui soggetti proprietari degli immobili ivi ricompresi.

In ragione di quanto sopra e per effetto di altre motivazioni, non ultima una espressa sollecitazione da parte di una aperta maggioranza dei residenti dei tre comparti indicati nel presente referto, lo scrivente Servizio da diversi mesi, ha predisposto uno schema di atto deliberativo da discutere, approvare e concludere presso la sede competente, articolato nei termini e completo di elementi dimensionali e relativi costi, con il quale il Comune di San Martino in Rio, modificando i termini previsti dalle condizioni attuative di detti comparti, si assumerebbe in luogo dei Soggetti proprietari degli immobili posti nei comparti PP2, PP3 e PP4 l'onere della manutenzione ordinaria delle aree a verde pubblico e degli spazi destinati al pubblico parcheggio, salvo la corresponsione da parte dei soggetti stessi di una quota a saldo per la estinzione degli obblighi, corrispondente al costo presunto della gestione ordinaria annua inerente alla manutenzione delle opere e relative aree di sedime destinate al verde pubblico attrezzato ed ai parcheggi derivanti di uso pubblico riferiti al comparto di cui sopra o in luogo di questo, la facoltà da parte degli stessi soggetti di eseguire in nome e per conto proprio ed ognuno per le rispettive competenze, gli interventi manutentivi di cui sopra, per un periodo temporale definito di anni uno, a far tempo dall'esecutività dello stesso atto, tanto da parificare gli importi determinati. Al fine di addivenire alla conclusione di tale procedimento, soprattutto in ragione delle considerazioni derivanti dai soggetti coinvolti comunque imprescindibili dalla soluzione o meno dello stesso atto da parte della sede competente, delle dinamiche e dei contenuti dinamici dello stesso, da diversi mesi è stata data informazione:- ai Soggetti attuatori del comparto PP2 che hanno immediatamente reso nota la loro disponibilità al versamento della quota per l'estinzione dei citati obblighi, che nello specifico le determinazioni numeriche hanno dato allo schema, definiscono in 2.555 euro; -al Soggetto attuatore del comparto PP4 che, di contro, si è reso disponibile a propria cura e spese ad eseguire i richiesti interventi manutentivi per un periodo di un anno successivo la data di esecutività dell'atto da assumere e, fermo restando, che nello stesso periodo dovrà farsi carico di garantire l'attecchimento delle future nuove essenze da integrare o sostituire nel comparto stesso, fino alla loro effettiva tenuta, dando altresì atto che la garanzia fideiussoria ancora in itinere per detto comparto potrà essere vincolata solo alla scadenza di detto periodo; - in luogo di ABIT SEI Società Cooperativa, soggetto attuatore del comparto PP3, che non possiede alcun titolo di intervenire, che non può rappresentare i soggetti proprietari degli immobili e che comunque ha esaurito i propri obblighi assunti con la sottoscrizione dell'atto di transazione ad uno stimato cittadino locale ivi residente (e quindi interessato del buon esito della vicenda), profondo conoscitore della materia e del caso specifico ed, in un recente passato, attivo sostenitore e promotore di detto procedimento, tanto per il comparto di residenza quanto per gli atti in oggetto della presente nota, ma a tutt'oggi, lo scrivente non ha ricevuto alcuna comunicazione nel merito.

Per quanto sopra ed in considerazione che lo scrivente Servizio:- che ha raccolto i preventivi per la definizione dei costi manutentivi annui, che ha predisposto l'atto e redatto le tabelle redistributive dei costi nei confronti dei diversi immobili ricompresi in ogni singolo comparto, in ragione tanto delle loro dimensioni quanto delle loro specifiche capacità edificatorie; - di certo non si farà carico, laddove carente, di chiedere ad ogni singolo avente causa il proprio parere sull'argomento, che si ritiene oltre che vantaggioso, soprattutto risolutorio del problema, quando invece sarebbe più opportuno e anche più giusto nei confronti degli altri due comparti che un rappresentante del Quartiere si prendesse a carico il problema e raccogliesse dovuto assenso ad una condizione o alla sua alternativa o in dissenso tanto da consentire all'amministrazione di deliberare sull'argomento, fermo restando che, paradossalmente, è comunque ammissibile assumere un atto che prenda in considerazione due dei tre comparti in

argomento ed escluda il terzo, qualora non interessato alla proposta, che a sua volta ed in ogni caso dovrà farsi carico degli obblighi comunque assunti.

Al punto 7: fermo restando quanto più volte già affermato a proposito dei comparti PP2 e PP3, lo Scrivente non ritiene che nel caso del PP4 e del suo soggetto attuatore si sia concesso.... di ignorare i propri impegni presi in materia di verde pubblico....., visto che lo stesso è in possesso di un titolo abilitativo valido a tutti gli effetti e vista la dichiarazione del medesimo a concludere l'intervento entro il prossimo 30 aprile 2017, unita all'eventualità, in caso avverso, di incassare l'importo della garanzia fideiussoria che permetterebbe, comunque, la conclusione dello stesso intervento. Analogamente non si ritiene rincorrere i termini di danno erariale, che qualora fosse, potrebbe essere ascrivibile più all'avente causa che al soggetto attuatore, visto che nel merito e per queste motivazioni l'unico riferimento convenzionatorio è rappresentato dalla possibilità di escussione della garanzia fideiussoria, comunque, ancora e del tutto ammissibile, ovviamente nei soli limiti dei costi esecutivi di quanto carente.

Risposta al punto 8: per quanto sopra abbondantemente descritto e motivato, non si ritiene che in questa situazione la pubblica Amministrazione e con la Stessa i Soggetti attuatori dei comparti edificatori PP2 e PP4 che, accettando in termini immediati, di accollarsi a proprio ed esclusivo carico l'una e l'altra condizione disposte, hanno dimostrato la riconosciuta disponibilità all'attuazione dello stesso procedimento, possono essere considerati .....i soggetti procrastinatori .....del problema; per quanto paradossale possa essere, lo stesso appellativo potrebbe essere ancora più appropriato per i soggetti beneficiari dello stesso, che, nelle persone dei proprietari degli immobili insiti al comparto PP3 non hanno risposto all'invito rivolto.

Punto 9: Se per ordinanza si intende il citato atto deliberativo in ragione del quale, il Comune di San Martino in Rio, modificando i termini previsti nelle Convenzioni attuative di detti comparti, si assumerebbe in luogo dei Soggetti proprietari degli immobili posti all'interno dei comparti PP2, PP3 e PP4, l'onere della manutenzione ordinaria delle aree a verde pubblico e degli spazi drenanti destinati al pubblico parcheggio nei medesimi comparti, il motivo della mancata assunzione o, meglio ancora, della sua discussione della eventuale approvazione è, come già anticipato, dovuto alla mancata manifestazione di disponibilità da parte dei soggetti rappresentanti il comparto PP3, quando invece, per gli altri comparti, i rispettivi Soggetti attuatori hanno immediatamente dichiarato la loro disponibilità nel rispetto dei contenuti e delle contropartite dell'atto medesimo. Grazie"

**Il Sindaco:** "Ringrazio l'Assessore Ferrari. Faccio i complimenti per come ha articolato la sua interpellanza Maura. Faccio i complimenti a Luisa Ferrari per come ha studiato il problema, ma il nostro bravo tecnico Ugolini ci batte tutti nelle risposte, come articolazione. Maura, la parola per brevemente replicare"

**La Consigliera Catellani:** "Brevemente, per questo "fiume di parole" è un eufemismo, ma diciamo che sarà brevemente per una serie di motivi. Dunque, innanzitutto, grazie a Luisa chiaramente per i toni; la lettura della relazione del Tecnico è complessa. Luisa ha letto la relazione di un Tecnico. Ovviamente, prendo atto, però sulle parti specificatamente tecniche io girerò a mia volta a un Tecnico che verificherà parola dopo parola tutto quello che Ugolini, suppongo Ugolini, ha scritto e andremo a verificare, chiaramente, lo stato dell'arte, perché ripeto, l'ho già detto prima, atti di fiducia ne ho già fatti tanti, punto, sono finiti. Dal punto di vista politico, invece, ho cercato di estrapolare dalla relazione anche gli aspetti politici che attengono squisitamente a te, Luisa; dunque, innanzitutto, agevolazioni sì, agevolazioni anche al Comune, perché, signori, questi Cittadini che, come direbbe qualcuno che stava sempre qua di fianco a me, non sono Cittadini di serie B, aspettano da 14 anni, 14 anni. Siamo, siete un'Amministrazione che ama i tempi lunghi: lo stadio, il cimitero, se va avanti così, questi comparti: 14 anni e allora non si può dire Luisa, politicamente: "Ecco, adesso che hai presentato l'interpellanza ci stiamo predisponendo e lo faremo a breve, al 30 di aprile, al 10 di giugno, al 15 di maggio..., fate sempre così: quando noi arriviamo dite: "Attenzione, ci stiamo

muovendo". Non è bello, perché, peccato che le Commissioni consultive non ci siano, perché questo argomento qui, se l'avessimo discusso con la quella gente che era davanti a me, a Ugolini forse no, ma sicuramente a Borri e forse anche al Sindaco a giugno, prima delle elezioni, voglio dire, ve ne direbbe di cosette in commissione consultiva. 14 anni: è questo il dato politico. È inaccettabile che voi non risolviatelo i problemi di questi tre comparti per 14 anni e, come spiegazione ultima, sempre politicamente, perché me ne guardo bene dal fare delle valutazioni tecniche, voi cosa dite? dite che il problema sono i Cittadini, perché sono loro che non si stanno muovendo. Oh, ragazzi, quelli del PP3 non si fanno sentire, o peggio ancora, venite a dire, perché lì c'è scritto e lo andremo a rileggere, perché *deo gratia* è scritto, che l'obbligo era di quel signore che era sempre seduto qua di fianco che si doveva fare carico di andare a contattare i Cittadini di venire in Comune. o ma Signori, ma l'Amministrazione siete voi, l'Amministrazione non sono i Cittadini, ribaltiamo sempre le faccende qua. Siete voi che amministrarete, che fate aspettare da 14 anni la soluzione a questo problema, dopo tante interpellanze e avete il becco, il becco, di dire che siete pronti a farlo? Questa risposta qua dico che questo tipo di risposta politica a questo problema qua è vergognosa, signori. vergognosa poi dal punto di vista tecnico andremo a vedere, ma politicamente è una vergogna. Anni? 14. Per ultimo, ma non per questo tale, l'appunto sulle fideiussioni, cara Luisa. Voi avete l'onere, l'obbligo di verificare non soltanto la validità delle fideiussioni, ma anche ma la capacità patrimoniale delle aziende con le quali state lavorando, per non incappare in un danno, in un disastro, come quello recentissimo del cimitero. Ne abbiamo uno, due giorni fa è stato fatto, o vogliamo parlare dello stadio? è incredibile. Voi siete seduti qua mi state dicendo delle robe inascoltabili. È questo è un intervento politico, non tecnico, perché, ti ripeto, probabilmente le cose tecniche sono tutte corrette, ma politicamente siete, su tutte le altre cose che ho detto, inconsistenti"

**Il Sindaco:** "Per arrivare poi al punto più avanti, voglio fare un piccolo excursus su questo argomento. Non è vero che noi siamo arrivati solo stasera, perché c'è un Piano particolareggiato che sta andando in porto, che sono dei mesi, adesso è pronto, ma sono dei mesi, è costato dei mesi di lavoro. Sinteticamente non voglio portarvi i dati tecnici, perché poi anche chi c'è a casa o chi non è addetto ai lavori fa fatica, però vi dico solo una cosa, Maura: da quando sono arrivato ho sentito parlare di questi piani particolareggiati che non funzionavano. Io come Sindaco voglio agire come un buon padre di famiglia, ci sono dei piani che funzionano a meraviglia, da genitore e da buon padre di famiglia si devono amare tutti i figli e tutti i quartieri. Abbiamo delle famiglie in difficoltà che noi andremo ad aiutare. Chi ha il quartiere a posto, ben venga, sono figli che valorizzeremo, ma chi vive in questi quartieri ed è in difficoltà e noi lo andremo ad aiutare. Detto questo andiamo avanti con..."

**La Consigliera Catellani:** "L'ultima parola però tocca a me, nell'interpellanza, in ogni caso, Paolo, ti chiedo scusa"

**Il Sindaco:** "Sì, prego"

**La Consigliera Catellani:** "Quello che tu stai dicendo adesso mi può anche andare bene. Attenzione che io ho detto ben altre cose adesso, ben altre cose, quindi, non è la cosa fatta per dire "ecco noi siamo bravini", no., voi politicamente avete detto su questo argomento delle cose non tecniche, politiche, che per me sono drammatiche"

6. INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" CIRCA GLI ASSISTENTI CIVICI.

**Il Sindaco:** "Bene, andiamo al punto 6. Illustra l'interpellanza Davide, prego"

**Il Consigliere Caffagni:** "Sì. Preso atto della dichiarazioni apparse sulla stampa, con cui il Sindaco informava della nascita di un gruppo di assistenti civici, nonchè rendeva noto che, nella giornata di sabato 28 gennaio si sarebbe tenuta la prima riunione organizzativa dei

volontari; -preso atto che né sul sito del Comune, né nei medesimi articoli di giornale era presente alcun avviso e/o invito alla Cittadinanza finalizzato al ricevimento della disponibilità dei Cittadini, in termini di tempo e di adesione per il progetto di assistenti civici; -preso atto del contenuto delle dichiarazioni del Sindaco alla stampa, e della convenzione stipulata dall'Unione dei Comuni, valevole per tutti i Comuni; - ritenuto che il progetto degli Assistenti civici sia condivisibile, in quanto punto di programma elettorale; -ritenuto che la "creazione" di un corpo deputato alla pubblica sicurezza necessiti di assoluta trasparenza, chiarezza e massima diffusione, si chiede al Sindaco e alla Giunta: 1) per quale ragione non si sia esteso e comunicato maggiormente l'invito per la partecipazione a tale iniziativa; 2) quanti siano e chi siano i volontari che hanno aderito al progetto e si siano quindi messi a disposizione, in che modo siano stati reclutati; 3) quale sia l'iter di costituzione del gruppo di Assistenti civici, chi ne sarà il responsabile e da chi dipenderà il gruppo; quali compiti avranno e con quale disponibilità oraria; 4) se i volontari per poter diventare assistenti civici debbano prima diventare soci dell'ANC o del Nucleo di San Genesis; 5) se, in qualità di assistenti civici, possono essere impiegati volontari e soci di altri Comuni, comunque iscritti all'ANC e se i volontari di San Martino possono essere impiegati negli altri Comuni o comunque a svolgere servizio dove indicato dagli Organi dirigenziali nel Nucleo San Genesis; 6) se, a seguito del corso e dell'iscrizione, i Volontari, nell'espletamento delle loro funzioni, abbiano o meno la qualifica di pubblico ufficiale; 7) se i volontari assistenti civici abbiano poi la qualifica di operatore di protezione civile e se, in caso di emergenza, debbano prestare soccorso nelle modalità e nei termini individuati dalla dirigenza, nonché se tale nucleo, in quelle circostanze, cioè di emergenza (queste *ultime 3 parole aggiunte dal Consigliere in lettura n.d.v.*), dipenderà dal Sindaco in qualità di Responsabile della Protezione civile e comunale o dal Dirigente del Nucleo San Genesis. Grazie"

**Il Sindaco:** "Grazie, Davide. Vado a risponderti al punto 1. L'iniziativa è stata divulgata tramite *L'Informatore* n° 4 di dicembre con un mio articolo, arriva a casa del 100% delle famiglie sammartinesi e viene pubblicato online anche sul sito internet del Comune. L'arruolamento non è terminato, era solo l'apertura dell'arruolamento, questo per dire che non è finito assolutamente, però necessitava di un numero minimo in partenza che era stato indicato con gli incontri che avevamo fatto con A.N.C. in 5 persone e quindi abbiamo raccolto 11 persone, quindi non ha mai avuto fine, è semplicemente partito ma è un arruolamento che va tenuto sotto controllo per questo aspetto: nello Statuto dell'Associazione Nazionale Carabinieri ci sono tre tipi di soci: i Soci ordinari che, insomma, sono quelli che hanno prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri o hanno fatto semplicemente servizio militare e non hanno vincoli; i Soci familiari non hanno vincoli, perché comunque hanno uno dell'Arma in famiglia; i Soci simpatizzanti come noi che non abbiamo parenti, sono vincolati da una quota percentuale che mi sembra il 30%, quindi in virtù di questo dovevamo rispettare anche il loro Statuto, per non avere delle persone, troppi soci simpatizzanti, che poi li avrebbero messi in difficoltà per il loro Statuto. Tanto è vero che è stata chiesta, visto che superavamo di poco la quota dei simpatizzanti, è stata chiesta una deroga a Roma apposta per noi di San Martino ed è stata concessa. Ecco quindi io auspico, anzi ti ringrazio per la tua interpellanza in modo che chiariamo, mi auspico in modo che anche voi possiate essere partecipativi in questa cosa che mi sembra coinvolga tutti e sono sicuro che poi i Sammartinesi si uniranno a questo progetto. Per venire in risposta alla tua domanda numero 2, i Volontari di questo progetto che hanno aderito sono 11, ci sono già 3 iscritti alla ANC che sono residenti a San Martino, quindi sono già pronti per partire per il servizio, sono iscritti alla ANC di Correggio, quindi abbiamo chiesto alla ANC di Correggio di poter comunicare i nomi come ci avete richiesto, ci hanno risposto che per la legge sulla privacy preferiscono non comunicare i nomi dei loro associati, ma è anche vero che poi presto li vediamo tutti in giro per il Paese. I volontari ci hanno contattato dopo che hanno letto gli articoli, dopo aver letto l'articolo su *L'Informatore* e si sono messi a disposizione e da lì sono iniziati gli incontri di avvicinamento all'Associazione Nazionale Carabinieri. Perché è stata individuata questa associazione?, perché loro hanno veramente una lunga esperienza essendo già stati nell'Arma, ma hanno una lunga esperienza sul ruolo attivo che vogliamo

andare a dare a questo nuovo servizio. Al punto numero 3 delle tue domande, "iter di costituzione del nuovo gruppo": è iniziato con dei confronti conoscitivi tra i nuovi Volontari e i Volontari di ANC di Correggio e anche il Nucleo di ANC di Protezione civile San Genesio di Campagnola; i responsabili dei servizi rimangono in carico alla ANC San Genesio di Campagnola, a San Martino avremo un coordinatore in via di definizione, come gli orari dei Servizi che andremo a centrare in base anche alla disponibilità che avremo man mano che avremo tutti i volontari attivi. I compiti che avranno saranno: in appoggio alla Polizia municipale, per il controllo di vie, piazze, parchi, luoghi sensibili del nostro Paese, luoghi pubblici dove promuovere la legalità, nonché in collaborazione con l'Autorità e gli Enti competenti in materia di prevenzione e educazione della popolazione, tramite avvisi di cortesia; protezione civile in caso di emergenze e controllo, osservazione e segnalazione. Perché controllo, osservazione e segnalazione? perché bisogna tornare a casa dalle proprie famiglie e nessuno dei Volontari deve rischiare la propria incolumità, quindi osservare e segnalare: è questo il compito principale che hanno gli Assistenti civici iscritti alla ANC. Punto 4, Davide: gli Assistenti civici si iscrivono, come primo passo, all'Associazione Nazionale Carabinieri, all'ANC, di seguito l'iter prosegue con l'iscrizione alla ANC San Genesio, un Gruppo Protezione Civile di Campagnola e vengono riconosciuti a tutti gli effetti dopo un periodo di prova di 6 mesi, dopo aver completato il corso di Protezione Civile della durata di 25 ore. Nel frattempo possono iniziare l'addestramento e il presidio del territorio uscendo con un tutor esperto in modo da acquisire esperienza. Una volta completata l'istruzione, sono al punto 5, e passato il periodo dei sei mesi di prova, naturalmente in autonomia e senza nessun obbligo, i Volontari possono aiutare l'Associazione ANC in servizi anche fuori dal Paese per esempio iscritti ANC della San Genesio sono partiti volontari per essere utilizzati nel presidio dei Paesi terremotati del Centro Italia. Punto 6: durante il turno di servizio i Volontari non hanno funzione di pubblico ufficiale. Al punto 7: fatto il corso, i Volontari e noi prendiamo due piccioni con una fava, in questo momento ci sembrava giusto così, perché non avevamo in Paese un gruppo di Protezione civile. Noi facciamo sempre riferimento a Icaro che comunque sono i nostri riferimenti per i loro servizi e le loro competenze, quindi fatto il corso i volontari hanno la qualifica di "Operatore di Protezione civile". Preciso che ci sono due modi di operare: sulle emergenze, come ben tu hai detto, i Volontari sono coordinati direttamente dal Sindaco, quindi le emergenze sono in carico al Sindaco per il coordinamento dei Volontari. Sulle attività programmate, chiaramente ci si interfaccia con il coordinamento di Campagnola, in modo che vengano strutturati i turni e soprattutto le uscite sono tutte catalogate, in modo da sapere in quel momento chi c'è in servizio e dove sono in servizio, quindi ad ogni volontario è comunque richiesto poi un numero di 40 ore annuali, anche se noi contiamo di farne di più. Adesso ti passo la parola per cui puoi brevemente replicare, per esprimerti soddisfatto o meno della risposta, prego"

**Il Consigliere Caffagni:** "Ti ringrazio per quanto hai detto. Sull'informazione, è vero che c'era la richiesta o meglio l'invito a partecipare su "L'Informatore", però è vero anche che, da parte vostra, c'è molta sponsorizzazione anche attraverso facebook e i giornali comunque delle iniziative, quindi mi sono chiesto il perché, per questo specifico progetto non ci fosse mai stato inserito nulla né sui giornali né tantomeno su internet, al di là de L'Informatore che, comunque, la richiesta sì è stata fatta, ma ovviamente solamente in questa sede. Seconda cosa: la domanda sul responsabile l'ho fatta perché nella convenzione col Comune si parla di un responsabile individuato dall'Unione, art. 3 e quindi volevo capire se c'era un responsabile anche a San Martino o se sarà solamente in Unione e, soprattutto, perché si parla anche di attività che devono essere svolte, con continuità sul territorio e si parla appunto di accordo con il Comune aderente a detto Servizio, quindi, il punto è, se tu mi dici che c'è un responsabile in Comune, immagino che questo responsabile sia poi responsabile sempre ultimo degli Assistenti civici qui in Comune. A posto"

**Il Sindaco:** "Ci sono... va bene.... Sì, comunque, l'arruolamento rimane aperto quindi chi vuole partecipare, anzi confido, che quando ci vedranno fuori, altre persone si faranno avanti."

7. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO PER SAN MARTINO" RELATIVA AL BANDO PER L'ACCESSO A CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO "CENTRO COMUNALE DEL RIUSO"

**Il Sindaco:** "Va bene, andiamo al punto 7. Illustra l'interrogazione, Fabio Lusetti, prego"

**Il Consigliere Lusetti:** Premesso che in questo ambito attraverso interrogazioni e ordini del giorno a più riprese abbiamo ribadito che l'apertura di una nuova isola ecologica con annesso "Centro comunale del Riuso", nel Comune comporterebbe non solo un beneficio ambientale, ma anche patrimoniale per i nostri Cittadini; preso atto che il Comune attraverso le parole del Sindaco si era espresso sulle poche disponibilità finanziarie a cui lo stesso può attingere per la realizzazione del "Centro comunale del Riuso" (Isola ecologica), chiede al Sindaco e all'Assessore competente: -se il Comune ha partecipato al bando, attraverso cui accedere a contributi fino alla concorrenza massima della spesa dell'80% - massimo 50.000 euro (contributi a fondo perduto) per la realizzazione di un nuovo "Centro comunale del Riuso, - bando redatto secondo i principi della legge regionale 16/2015 del Piano Regionale di gestione Rifiuti, del Regolamento per la gestione del fondo e delle sue applicative, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti ed alla ottimizzazione delle operazioni di riutilizzo; -bando che disponeva di risorse ATERSIR pari a euro 800.000, - bando la cui scadenza era fissata al 28/22017; -bando già a conoscenza degli Amministratori attraverso la determinazione dirigenziale n°217 di dell'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) approvata in data 22/12/2016 - sottolineando la valenza ambientale e patrimoniale dell'intervento"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie. Risponde il Vicesindaco Borri. Prego"

**Il Vicesindaco Borri:** "Torniamo sull'argomento "isola ecologica Centro del riuso". Non è secondo noi una priorità e non fa parte del programma elettorale e vi spiego perché, anche il bando, vediamo, 50.000 euro poi a fine 2018 verranno reiterati, questi contributi di ATERSIR, non è un problema quello, quando si ha necessità di farlo, si troveranno risorse, ecco. Perché dico questo: a parte la distanza, ma su quello abbiamo già interloquito. C'è un nostro Centro di raccolta che svolge le funzioni base, che sono quelle correnti, faccio riferimento alle famiglie che conosco io, che sono la stragrande maggioranza, che sono: olio esausto, piccoli elettrodomestici e altre piccole cose non ingombranti che portano in automobile, scaricano cemento, ma poca roba. Per le cose ingombranti, c'è la telefonata a IREN che ti dà l'appuntamento e va a soddisfare questa esigenza, il "porta a porta" e il "giro verde" esaurisce gran parte delle altre esigenze, perché poi dopo alla fine qua raccolgono tutto. Rimane il problema secondo me, quello che vedo io, perché che è un bel po' che sto a monitorarlo, a vedere: le grandi potature. Ogni tanto c'è chi ha il giardino grande, fa la grande potatura e non sta mica lì a sminuzzare, prende il professionista oppure ha un amico col camioncino e va in una discarica. Non può andare a San Martino va a Correggio, ma invece di fare un chilometro mediamente fa tre chilometri e mezzo, non mi sembra di impegnare una cifra intorno ai 400.000 euro, perché c'è un piccolo progetto di massima di 345.000 euro più 2.500 metri acquisibili, 2800 della terra, poi ci sono le reti, magari un piccolo pezzo di strada per la riduzione, ma sono sempre 400.000 euro. Se non c'è la necessità assoluta, non si fa, non solo, la gestione: qua c'è una guardiania, una sorveglianza parziale, fan 18 ore. Se tu facessi l'isola ecologica autonoma, dovrete portare al raddoppio, per cui sulla spesa corrente andreste a raddoppiare i costi, da 20.000 euro, per esempio, passi a circa 80.000 poi, non essendo per noi un'esigenza, perché come la viviamo, magari si potrebbe aggiustare qualcosina sui sistemi di raccolta quelli in essere, ma sulla nuova isola ecologica, al momento, data la vicinanza assoluta di tre chilometri e mezzo, mi sembra veramente non una priorità Questo è quello che pensiamo noi, non lo abbiamo in programma, insomma, poi magari le cose cambiano, non finisce il mondo, adesso"

**Il Sindaco:** "Bene, ridiamo la parola all'interrogante. Replicherà per dichiararsi soddisfatto o meno, prego"

**Il Consigliere Lusetti:** "Insoddisfattissimo: uno, perché le famiglie che tu conosci, probabilmente, sono uguali a tutte le altre, visto che, come abbiamo appena detto, che col verde cerchiamo di essere dei bravi genitori e di fare, diciamo così, le cose eque. Quello che volevo dirvi è questo: volevo dirvi solo semplicemente questo e ribadisco perché anch'io, come mi dicevi che voi ribadite, ribadisco anche io. Noi diamo un contributo di 37.000 euro l'anno a Correggio per portare questi rifiuti. Qui potevamo avere 50.000 euro di fondo perduto, più 37.000 euro ogni anno da risparmiare, in più potevamo avere, diciamo così, dei contributi tipo CONAI o altri contributi che tuttora danno, in più io dico che in quei tre chilometri e mezzo, tutti quelli che li percorrono personalmente con delle macchine visto che diciamo che, non so, scusa se mi sbaglio, dovremmo cercare di utilizzare meno le macchine e, per quello che si dice, si fanno anche le domeniche ecologiche, io direi che andrebbe a beneficio dell'ambiente. In più è un Servizio che noi diamo ai nostri Cittadini, perché i tre chilometri e mezzo che a me possono non dar fastidio, probabilmente a mia madre danno fastidio, probabilmente a una persona anziana possono dare fastidio. Se li chiamiamo, è vero che li vengono a prendere, ma se noi diamo l'opportunità a qualcuno di portarli qui, probabilmente spenderemmo come Comune anche di raccolta, perché avremmo meno raccolte e allora credo che sia un vantaggio per tutta la Comunità. Vi esorto a pensarci, perché secondo il nostro parere, vale la pena spendere, fare un pensiero e vedere di fare un progetto su una cosa del genere, perché pensate a quello che può essere, capisco che Correggio sia vicino, però è Correggio e tutti i soldi che noi gli diamo, potremmo tenerli per San Martino, potremmo dare un servizio ai nostri cittadini. E ne avrebbe beneficio anche l'ambiente, sicuramente"

**Il Sindaco:** "Grazie al Consigliere Lusetti"

8. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PROGETTO PER SAN MARTINO" E "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" RELATIVA ALLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 66/2016 PER L'UTILIZZO DELLA SALA ARCOBALENO.

**Il Sindaco:** "Passiamo al punto 8. Illustra l'interrogazione consiliare sempre Fabio Lusetti, prego"

**Il Consigliere Lusetti:** "Premesso che: -da 5 anni scolastici è stato attivato un accordo per effettuare la refezione scolastica delle classi a tempo pieno nella scuola primaria "De Amicis" nella Sala Arcobaleno, -tale accordo è risultato per aspetti organizzativi e gestionali molto positivo, - una numerosa rappresentanza di Genitori e la Dirigente dell'Istituto Comprensivo di San Martino in Rio hanno chiesto un ampliamento del periodo coperto dalla refezione scolastica; - le condizioni per definire tale utilizzo sono fissate dalla Convenzione in essere fra il Comune e il PD, stipulata nell'ottobre 2000 e modificate nel gennaio 2001. - la Giunta ha assunto la delibera n°66 del 16/5/2016 definendo le condizioni di utilizzo della sala per l'annata scolastica 2016-2017 con un costo forfettario di 12.000 euro; -si tratta di una cifra elevata, (cresciuta ulteriormente rispetto all'anno scolastico 2015-2016), che incide sul costo del servizio mensa per bambino, La Lista civica "Progetto San Martino" Chiede all'Assessore competente di essere informati sui criteri applicativi per definire tale accordo e la composizione analitica del costo che il Comune sostiene per tale noleggio"

**Il Sindaco:** "Risponde l'Assessore Matteo Panari"

**L'Assessore Panari:** "Ho dei numeri. Nell'anno scolastico 2011-2012 il costo era di 70 euro, gli alunni 160, le classi 7. Nell'anno scolastico 2016-2017 il costo è di 12.000 euro, gli alunni 259, le classi 12 e si passa a un doppio turno cioè, spiego per chi non è mai stato in mensa: ci sono due turni che coprono un arco temporale che va da mezzogiorno meno 5 all'una e un quarto (11:55 - 13:15) in cui mangiano 259 bambini su 12 classi, quindi da 160 a 259, da 7 classi a 12 e da 7.000 a 12.000 euro. Voglio anche ricordare la natura di quella sala, che è una

natura comunitaria perché lì si svolge una buona parte dell'attività partecipativa e ricreativa sammartinese che va sì dalla mensa poi tutta un'altra serie di iniziative culturali e ricreative e voi mi perdonerete il ragionamento basso, però che la usi la mensa, che la usi il PD, il bidone del sapone con cui va la lavastoviglie è sempre quello, diciamo. La uso come metafora: l'acqua e la lavastoviglie sono sempre quelli. L'oggetto di questa interpellanza era già stato presentato nel 2012 dall'allora Consigliere Marconi per maggiori informazioni sulla modalità di calcolo dell'importo di 7.000 euro per l'utilizzo della Sala Arcobaleno e io mi ritrovo e lo cito, perché è ancora valida la risposta del Consigliere Marconi, per cui le cifre non sono fuori dalla grazia divina. Capisco che il calcolo analitico non c'è, in ragione del fatto che è stato utilizzato un criterio di attenzione nei confronti, scusate, dell'attività svolta per i nostri figli e in quello spirito, in quel solco, continua la collaborazione per attivare e per reggere, sostanzialmente, la mensa che è un servizio molto impegnativo che, al netto ovviamente della CIR, al netto degli addetti, che al netto degli insegnanti, poggia anche su una base di volontariato preziosissima senza la quale questo importantissimo Servizio non potrebbe vivere"

**Il Sindaco:** "Grazie all'Assessore Panari. Adesso l'interrogante può replicare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta. Prego, Lusetti"

**Il Consigliere Lusetti :** "No, non sono soddisfatto perché non ho avuto nessuna risposta, con nessuna cifra, cioè, i 12.000 euro mi viene detto che vengono calcolati solo ed esclusivamente perché sono cresciuti gli alunni, ma mi viene da dire: "il refettorio è sempre quello, cioè l'utilizzo è sempre quello, si utilizza un'ora in più, ma credo che, proprio per questo, suddiviso per il doppio, dovrebbe effettivamente incidere meno. C'è un calcolo delle giornate?, perché a noi risulta, per esempio, che 90 giornate, il Comune possa averle gratuitamente, che potrebbe essere un uso per la Cittadinanza e per questo. L'altra cosa in base ad alcuni punti che noi, così, abbiamo fatto, ci risulta che, più o meno, quella sala dovrebbe costare sui 150 euro, poco meno, diciamo così. Sui 150 euro la sala, più o meno e 150 la cucina, più o meno, credo che, Luisa annuisce, più o meno ci siamo. Mi risulta che effettivamente della cucina non venga utilizzato niente, cioè a parte la lavastoviglie e l'acqua corrente, per il resto la cucina non venga toccata ed è annessa in un altro reparto, tanto è vero che mi risulta che CIR abbia un armadio che gli è stato dato dove mette tutte le sue stoviglie. Per quanto riguarda i tempi, credo che non siano dei tempi così esagerati, perché insomma, adesso non so, perché non mi ha fornito dati, insomma, questa non è una risposta, per cui noi abbiamo fatto un'interpellanza saremo costretti, ve lo dico prima, a richiedervi i dati e a fare un accesso agli atti, perché noi avremo bisogno di questi dati per vederli. In più io, ci vedo, insomma in questa relazione come è stata fornita dall'Assessore, scusatemi, ma non vedo perché..., mi sento di dire che c'è un conflitto di interessi, perché altrimenti mi avresti fornito quanto meno i numeri, perché credo che la nostra relazione sia abbastanza chiara. Nella risposta non mi hai fornito un numero, per cui, ti dico, siamo totalmente insoddisfatti"

**Il Sindaco:** "Grazie al Consigliere Lusetti"

9. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" E "PROGETTO PER SAN MARTINO" SULLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 129/2016

**Il Sindaco:** "Passiamo al punto 9. Illustra l'interrogazione il Consigliere Caffagni, prego.

**Il Consigliere Caffagni:** " Sì, cerco di andare un po' al punto. Questa interpellanza nasce dal mandato ispettivo e di controllo che ciascun Consigliere comunale ha nei confronti dell'operato della Giunta, dico che per ciascun Consigliere comunale intendo sia quelli di Opposizione sia quelli di Maggioranza, veniamo comunque al punto. Con questa delibera si è annullata la determina del Responsabile del settore "Servizi al cittadino" n°145 del 1 giugno 2016 con cui veniva indetta una gara per l'affidamento dei servizi di assistenza all'handicap, di durata di un anno e mezzo. Con questa delibera si sono altresì disposte le direttive di indirizzo per il nuovo

bando di gara. C'è però un problema, che il bando vecchio prevedeva un importo orario di 18,50 euro, mentre il bando nuovo lo fissa a 21 euro. Questa delibera dispone la revoca del bando precedente e si articola sulla legge 241 del '90. Noi ci siamo interrogati molto su questa delibera, l'abbiamo letta tante volte, perché abbiamo cercato di capire i presupposti che l'hanno in qualche modo determinata e soprattutto legittimata ed è per questo motivo che siamo qui a chiedere appunto al Sindaco e alla Giunta per quale ragione la Giunta abbia ritenuto necessario revocare il precedente bando di gara e quindi predisporre l'importo di retribuzione oraria più elevata e se, a tale elemento di importo, corrisponde una maggiore richiesta di prestazione e/o qualità del servizio; il sapere quali erano i tre soggetti che avevano inizialmente manifestato il proprio interesse alla partecipazione del primo bando messo a gara e poi revocato; se tali soggetti abbiano espresso critiche e/o valutazioni circa l'importo orario in base d'asta inizialmente previsto; per quali ragioni si sia atteso la fine di ottobre per la disposizione della revoca del bando di gara; se la Giunta ritiene di aver agito correttamente e in conformità alla legge. Preciso che questa interpellanza, ovviamente, chiede la legittimità della delibera e ovviamente non fa riferimento né critiche ai vari soggetti che hanno fatto l'offerta per il servizio, anche perché ho visto che è proprio di tre giorni fa la determina con cui viene appunto aggiudicato il bando di gara. Chiederei anche sull'ultimo punto dell'interrogazione, il parere del Segretario comunale, visto che gli ho chiesto la conformità alla legge, in particolar modo chiedo se i tre requisiti dell'articolo 21 quinquies, si siano rispettati"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie Davide, risponde l'Assessore Matteo Panari"

**L'Assessore Panari:** "Andiamo per punti. Per quanto riguarda il punto 1, le motivazioni sono illustrate nella delibera numero 129, se volete ve le leggo, anche nelle premesse, dato che in costanza di procedura di gara, è pervenuto a questo Ente e, per conoscenza, anche alla stazione unica appaltante, la norma dell'Osservatorio provinciale sugli appalti di Servizi socio-assistenziali, di servizi educativi e di inserimento lavorativo delle cooperative sociali, acquisite agli atti di protocollo generale n° 5558 del 7 luglio 2016, con la quale detto Ente, nel prendere atto dell'importo orario posto a base di gara era pari a euro 18,50, osservava che il costo orario per l'effettuazione del Servizio di cui all'oggetto dovrebbe essere riconducibile ai profili del contratto del CCNL della Cooperazione sociale da tabella 22,01 e paventava pertanto il mancato rispetto dei costi minimi tabellari. Per quanto riguarda le motivazioni erano già scritte nella delibera, per quanto riguarda il punto 2: di sapere quali erano tre soggetti che avevano manifestato: Coopselios, Solidarietà 90 e Cooperativa Sociale Minerva di Suzzara. Il punto 3: se i tre soggetti abbiano espresso critiche o valutazioni: è stata presentata una richiesta di chiarimento relativa sia ai dati relativi al personale attualmente impiegato, sia appunto all'incongruenza del costo come già citato prima. Sono stati anche chiesti dei chiarimenti relativi al personale impiegato, ma, a differenza della prima richiesta, non al costo orario. Per quanto riguarda il punto 4: per quale ragione si sia atteso fino alla fine di ottobre per la disposizione della revoca del bando di gara, ci leggo insomma una critica nel punto 4 e io vi dico che è stato necessario da parte degli uffici, di approfondire tutti i diversi aspetti legati a questo atto. Riguardo al punto 5: se la Giunta ritiene di aver agito correttamente e in conformità alla legge io posso, visto che è stato richiesto l'intervento del Segretario, rispondo sulla prima parte della frase: sì, di aver agito correttamente e di aver tutelato l'Ente e lascio al Segretario il parere sulla conformità alla legge."

**Il Segretario comunale:** "Sì, per me l'atto è legittimo"

**Il Sindaco:** "Vai al contenuto subito, Mauro? Ok, benissimo"

**Il Segretario comunale:** "Per me l'atto è legittimo"

**Il Sindaco:** "Ok. Adesso, Davide, può ritenersi soddisfatto o meno della risposta, prego"

**Il Consigliere Caffagni:** "Cercherò di essere sintetico, perché i punti di illegittimità presunta sono diversi. Primo, perché le motivazioni della delibera 129 che tu hai letto, è vero quella è un

motivo, ma qui semplicemente si dice che questo organo, che è un organo consultivo, l'Osservatorio, ha espresso un parere che qui dice "noi riteniamo che sia di 22 euro l'importo esatto, però, se questa fosse la motivazione, per quale motivo 22 euro ~~sin dalla~~ chiede la Provincia e noi ne diamo 21, ma soprattutto, il paragrafo successivo ha una motivazione che sembra quasi contraddittoria perché si dice: il Comune cosa ha fatto, il Comune dà una retribuzione che non tiene conto dell'indennità. L'indennità non è dovuta, abbiamo alzato l'importo orario rispetto al bando precedente e soprattutto riteniamo che l'importo orario fissato era già all'interno dei minimi tabellari e quindi, leggo: ".....considerato tuttavia che il costo orario posto a base dell'appalto indetto, con la citata determina 145, pur rispettando l'inquadramento del personale e i costi minimi tabellari", quindi non c'era l'esigenza concreta e giuridica di rispettare il minimo tabellare, cioè noi qui abbiamo alzato l'importo orario in ragione di quale altra controprestazione? e poi, soprattutto, l'articolo 21 *quinquies* dice che "l'annullamento di un provvedimento si può fare se sono raggiunti i punti di pubblico interesse, mutamento della situazione di fatto non prevedibile, nuova valutazione dell'interesse pubblico". Io chiedo quali sono in questo caso concreto i tre requisiti? dove sono nel fatto? Altra cosa, leggo: "Potrebbe risultare, il bando, poco remunerativo, in quanto prevede un margine di impresa alquanto ridotto", cioè se questa è una motivazione di revoca di un provvedimento che fissa un costo x e ne bandisce un altro con x+1, non lo so, quale scopo stiamo perseguendo? e "Ciò potrebbe compromettere il buon esito e riuscita della gara in essere", cosa significa che può compromettere il buon esito, quando abbiamo già tre soggetti che manifestano l'interesse? Vogliamo tutelare la concorrenza?, vogliamo più offerte?, per quale motivo allora, nel primo capitolato e nel secondo capitolato si dice "il bando è valido anche con una sola impresa"? Non lo so e anche il paragrafo successivo si dice: "Ritenuto pertanto opportuno dare disposizione della revoca della gara in argomento, disponendo che venga avviata nuova procedura che, tenendo in considerazione anche le indicazioni dell'Osservatorio, vanti un congruo margine nell'attività in relazione al presente appalto", ma ~~in realtà~~ remuneratività per chi?, cioè l'interesse pubblico, che è la finalità per cui viene fatto lo "ius poenitendi" dell'articolo 21 *quinquies*, dove viene perseguita? Con questo io direi di aver espresso un po' tutto quello che abbiamo cercato di capire da questa delibera e mi fermo, perché avrei altre cose da dire, ma non le dico. L'unico, come si può dire, cappello finale che voglio fare è questo: cioè è la terza o quarta volta che poniamo in discussione la legittimità di una delibera di Giunta, la scorsa volta del bilancio della TARI, cioè, perché dobbiamo porre in discussione tutte le volte la legittimità di atti? e comunque sui 3 quesiti dell'articolo 21 *quinquies*, io vorrei avere anche una risposta. Se stasera non ce l'ho, domani presenterò domanda di risposta scritta come ho fatto sui costi dell'area di Correggio"

**Il Sindaco:** "E' lecito che chiediate tutte queste cose però...."

**Il Consigliere Caffagni:** "Anche perché, scusa un secondo, qua si parla di soldi in più che il Comune deve spendere, attingendo dal Fondo di riserva, quindi vuol dire che comunque potrebbe figurarsi, dico potrebbe, un danno al Comune"

**Il Sindaco:** "Concludo dicendo che quando sono andato a firmare il ritiro del bando, l'abbiamo ritirato in auto-tutela e mi sono domandato se io stavo tutelando i miei Cittadini, ma ho dovuto anche agire in quella maniera, perché la conformità della legge, come tu richiami, andava comunque rispettata. Per non rischiare io l'ho ritirato in auto-tutela e questo ci è permesso dalla legge, Davide, quindi abbiamo dovuto riformulare, l'Osservatorio ce l'ha approvato"

**Il Consigliere Caffagni:** "L'articolo citato è il 21 *quinquies*, che richiede ~~paenti~~ sopravvenuti motivi di pubblico interesse, mutamento della situazione di fatto, valutazione dell'interesse pubblico. Io vorrei sapere, anche con il uso intervento, dove sono nel fatto questi tre requisiti"

**Il Sindaco:** "Benissimo adesso farai l'accesso agli atti e ti verranno spiegati. Detto questo, prendo atto che..."

**Il Consigliere Caffagni:** "Deduce che Do atto comunque che questa sera non vengo, a queste domande non viene risposto e sono domande che penso siano lecite, visto che l'articolo è citato nella delibera di Giunta, non sono questioni che ho trovato io così per caso"

**Il Sindaco:** "Io credo che le risposte te le abbiamo date, ma tu vuoi fare un approfondimento"

10.INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO PER SAN MARTINO" RELATIVA ALLA SALA CONSILIARE.

**Il Sindaco:** "Comunque, andiamo al punto numero 10. Illustra l'interrogazione il Consigliere Fabio Lusetti"

**Il Consigliere Lusetti:** "Rilevato -che il pubblico che assiste al Consiglio Comunale riempie completamente la Sala consiliare, (non stasera chiaramente - commento del Consigliere in lettura n.d.v.), e alcuni spettatori, agli ultimi Consigli comunali, hanno dovuto assistervi rimanendo in piedi; -la sala dove attualmente si tiene il Consiglio Comunale è poco capiente e non particolarmente consona al compito di svolgervi il Consiglio comunale. Interpella il Sindaco e l'Assessore competente in materia sulle seguenti domande: -ritiene opportuno individuare un'altra sala per lo svolgimento del Consiglio Comunale più capiente e più degna dell'elevata assemblea che vi si riunisce? -In caso di risposta affermativa alla precedente questione, ha già individuato una sala adatta allo scopo?"

**Il Sindaco:** "Grazie al Consigliere Lusetti, rispondo io. Ecco, stasera la risposta viene data. Mancavo lo scorso Consiglio, ma non mi sembra ci fossero dei numeri tali da pensare di spostarsi. Per quanto riguarda l'oggetto dell'interpellanza, in generale, questo edificio del quale tutti credo immaginiamo un'alternativa collocazione del luogo per una maggiore espressione della democrazia cittadina, si può elencare: la Sala d'Aragona, la Sala del Teatro e la Sala delle Aquile. La Sala d'Aragona esigerebbe arredo mobile, perché sai che viene usata praticamente svariate volte la settimana e quindi non vogliamo neanche privare la Cittadinanza di un luogo di aggregazione, che è molto apprezzato da tutti ed è molto partecipato, per fortuna questo contenitore, la nostra Rocca, quindi basta sfogliare il calendario per vedere quante manifestazioni, eventi e serate culturali, mi sembra che ce ne sia una anche stasera, sociali e politiche avvengono. Un arredo mobile comporterebbe anche un luogo di custodia, deve essere montato e smontato ogni volta con grande dispendio di energia dei nostri operatori che abbiamo contattati. Per la Sala del Teatro i limiti sarebbero i medesimi di prima, perché ha uguale metratura di questa in cui ci troviamo stasera. La Sala delle Aquile ha dimensioni minori addirittura di questa. È vero che, dovessimo avere il sentore, come il Consiglio straordinario che abbiamo organizzato sabato scorso, di una partecipazione cospicua di persone, ci attiveremo sia noi che anche voi ce lo farete presente, sicuramente, come emergenza, useremo la Sala d'Aragona, però ricordo poi che nel lungo periodo, questo è un progetto di lungo respiro, che esiste un progetto di riorganizzazione degli spazi, per portare la sala del Consiglio nella sala qui accanto, dove ora si trova l'URP, in quanto l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, avrà destinazione, probabilmente si sposterà nel polo socio-sanitario dei Servizi in via Rivone. Da qui a là, la rivalutazione di uno spostamento parziale dovuto a dei Consigli molto partecipati la faremo in Sala d'Aragona. Adesso una breve risposta per dichiararsi soddisfatti"

**Il Consigliere Lusetti:** "La risposta va bene, era solo inerente a..., perché, al di là di due consigli fa, non so se vi ricordate, c'era effettivamente la gente fuori, ma, a parte questo, anche nel Consiglio precedente che non c'eri, i Gruppi si sono dovuti confrontare per cui sono dovuti uscire in piedi a parlare fuori per raggiungere degli accordi tra di loro, per cui diciamo che sono diverse, insomma, le motivazioni poi mi sta bene che ci sia questa visione speriamo in un breve tempo, così riusciamo anche a recuperare quel quadro che dovrebbe stare all'interno della sala consiliare"

**Il Sindaco:** "... che non passa perché è stata aggiunta una doppia porta"

**Il Consigliere Lusetti:** "Appunto così entriamo noi"

11.INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO PER SAN MARTINO"  
CIRCA UN PROGETTO DI RIORDINO DELL'ARCHIVIO STORICO DA REALIZZARE CON  
ISTORECO

**Il Sindaco:** "Passiamo al punto 11. Stasera la fa da leone il Consigliere Fabio Lusetti"

**Il Consigliere Lusetti:** "Premesso che: -esiste certamente una linea di separazione tra memoria e storia; mentre la prima si nutre di racconti raccolti tramandati e modificati di volta in volta secondo la sensibilità delle testimonianze, la storia fonda le sue basi soprattutto su fonti scritte e provate, raccolte a volte con certissima pazienza da storici e ricercatori precisi e puntuali; ma il raccontare recuperando dalla memoria una parte di eventi collettivi più grandi e complessi, contribuisce a non far perdere memoria della storia. E così, in questo caso, la memoria diventa parte della storia, una storia vera, non più solo un racconto. Questa memoria va mantenuta presente nel tempo, perché importante è non dimenticare fatti ed errori passati. -La congiuntura economica negativa ha depauperato le già esigue risorse, rendendo sempre più difficoltoso il lavoro dei ricercatori. Preso atto: -che il nostro Comune dispone di una grande quantità di materiali relativi alla storia del Paese, -che tramite l'appoggio fondamentale di Istoreco, a cui il nostro Comune aderisce, con il lavoro qualificato del suo personale e la passione dei volontari, si potrebbe provvedere alla messa in sicurezza di tali materiali e alla loro salvaguardia e digitalizzazione, al fine di realizzare mostre sui materiali recuperati e riordinati. Sicuri che i nostri cittadini apprezzerebbero la possibilità, attraverso la realizzazione di mostre e pubblicazioni, di conoscere la storia del proprio Paese e di trovare conferme a episodi conosciuti solo attraverso il racconto di anziani parenti od amici, non dimenticando che ricordare episodi con commozione è la riprova di quanto questo materiale vada protetto e conservato. Chiede, sottolineando la valenza storica e culturale dell'intervento, al Sindaco e all'Assessore competente: -di definire assieme ad Istoreco, un progetto di riordino dei materiali, almeno fino al 1985, e di conseguente valorizzazione dell'archivio; -di partecipare al bando, attraverso cui accedere ai contributi promossi dalla Regione Emilia Romagna in attuazione della Legge Regionale 18/2000 in materia di biblioteche e archivi, nell'ambito della promozione culturale, bando che si riferisce alle tipologie previste ai punti 2.1, e 2.3 del Programma Regionale; -di stanziare la quota a carico del Comune, poiché il bando dispone che il contributo regionale possa variare da un minimo del 40% a un massimo del 60 dei costi dell'intervento"

**Il Sindaco:** "Grazie al Consigliere Lusetti. Risponde il Consigliere Gatti Gabriele"

**Il Consigliere Gatti:** "Buonasera a tutti. Rispondo a questa interpellanza. Sorvolando sulle premesse con le quali non sono completamente d'accordo e penso che molti accademici non lo sarebbero, vado a rispondere in merito alle richieste dell'interpellanza. Ci tengo a precisare alcuni aspetti che chiariranno anche alcuni punti dell'interpellanza stessa. Nel Comune è a disposizione un archivio storico che raccoglie testimonianze storiche ed amministrative; la consultazione dei suoi contenuti è pubblica sul sito dell'IBC e la consultazione e l'inventario presenti già in biblioteca; il riordino generale risale al 1996, nel totale. L'ultima parte del riordino, tuttavia, è in calendario, è stato richiesto l'anno scorso e approvato dall'IBC. Stiamo aspettando il personale che se ne occuperà e tutto questo è stato possibile proprio grazie alla legge regionale che voi citate. Sempre con riferimento al secondo punto bisognerebbe, per chiarezza, precisare che il punto 2.1 riguarda i nuovi servizi ed allestimenti, adeguamenti delle sedi e delle dotazioni tecnologiche degli assistenti culturali e non riguarda noi. Il 2.3 riguarda progetti ed attività di valorizzazione di beni e raccolte per gli istituti culturali e anche questo non ci riguarda. Le attività di inventariazione e di catalogazione, come da legge regionale citata, rientrano invece nell'area di intervento 2.2, denominata "strumenti informativi, catalogazione, conservazione, restauro e formazione", quella cioè che ci riguarderebbe direttamente ed è l'unico punto che non è stata citato nell'interpellanza, ma è un'area che

tuttavia, non è stata esclusa dai Piani bibliotecari e museali per il 2017. Preciso anche che non si accede a contributi economici, ma si tratta di interventi diretti di personale competente, preparato e professionale; non è un lavoro da volontari, aggiungerei. Le fasi di riordino e di messa in sicurezza che necessitano di competenza scientifica, non possono essere svolte da volontari che eventualmente, però, potrebbero essere impiegati successivamente per la digitalizzazione dell'archivio e, comunque, faccio presente che ci sono volontari e volontari e anche questi volontari andranno formati a dovere"

**Il Sindaco:** "Grazie al Consigliere Gatti. La parola a Lusetti per una breve replica, per ritenersi soddisfatto o meno. Prego"

**Il Consigliere Lusetti:** "Io volevo dire che in effetti noi avevamo citato Istoreco, in quanto è il Comune assieme a Istoreco come centro, diciamo così, culturale. Era per questo che chiedevamo di attingere a questo discorso dei fondi e per quanto riguarda il discorso di utilizzare effettivamente persone capaci di fare questo lavoro, effettivamente erano gratuiti, era questo il discorso. Noi, non è che il Comune doveva fare da solo, noi abbiamo citato Istoreco per questo motivo. È questo il mio intento, sarebbe un vantaggio per il Comune di San Martino sicuramente, perché se lo fai all'interno del Comune sicuramente è un vantaggio; era questa la nostra idea"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie al Consigliere Lusetti. Adesso aggiungo solo una cosa: credo che in divenire ci possano essere delle novità, insomma ci possiamo risentire su questo argomento che è sentito da tutti"

*(breve frase inudibile, perché pronunciata da voce indistinguibile in quanto lontana dal microfono n.d.v.)*

12.INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO PER SAN MARTINO" CIRCA L'ADESIONE ALL'INIZIATIVA DEL MUSEO DIFFUSO DEL NOVECENTO.

**Il Sindaco:** "Bene, andiamo al 12° e ultimo punto, illustra il Consigliere Lusetti"

**Il Consigliere Lusetti:** "Sempre parlando di Istoreco: Premesso che: si propone come capofila di un progetto di Museo Diffuso del Novecento, che rappresenta un punto di aggregazione per diversi soggetti interessati alla valorizzazione del territorio; -manca a Reggio e in Provincia una segnatura moderna dei luoghi; -alla costruzione del Museo Diffuso della città, seguirà il lavoro di progressivo arricchimento su tutto il territorio provinciale; -Istoreco vuole verificare la disponibilità dei Comuni soci a lavorare per una mappatura dei luoghi più significativi presenti nei rispettivi territori, al fine di estendere l'idea del Museo Diffuso, collegando i principali eventi storici del periodo 1938-1948 in una rete di valore provinciale; - questo progetto, su cui Istoreco sta già lavorando, comporta l'investimento di molteplici energie e per poter essere realizzato deve trovare, in tempi brevi, al di là della dichiarazione di intenti, seria attenzione e adeguato sostegno finanziario da parte delle Amministrazioni (Regione e Comuni) e del mondo produttivo; - l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna ha già in parte riconosciuto il valore di questo progetto, attraverso il parziale finanziamento dell'approfondimento storico del primo percorso cronologico sulla seconda guerra mondiale; -è in fase di sottoscrizione il protocollo di intesa tra Istoreco e il Comune di Reggio Emilia, con il quale stabilire gli impegni reciproci. La Lista "Progetto per San Martino" chiede al Sindaco e all'Assessore competente di: -aderire all'iniziativa del Museo Diffuso del Novecento, -dichiarare la disponibilità del Comune ad impegnarsi finanziariamente per l'adesione a tale progetto; - individuare nei prossimi mesi con la collaborazione di Istoreco e dell'A.N.P.I di San Martino, i punti più significativi da inserire nella mappatura e nella banca dati del Museo Diffuso del Novecento della Provincia di Reggio Emilia"

**Il Sindaco:** "Bene, grazie Fabio. Risponde per noi sempre il Consigliere Gatti Gabriele"

**Il Consigliere Gatti:** "Sì, buonasera di nuovo. Io premetto una completa e incondizionata affinità politica e culturale al progetto del Museo Diffuso del Novecento, tuttavia ci sono da fare alcune precisazioni che mi sembrano abbastanza dovute. L'interrogazione presenta questa premessa: "Istoreco vuole verificare la disponibilità dei Comuni soci a lavorare per la mappatura dei luoghi più significativi presenti nei rispettivi territori, al fine di estendere l'idea di "Museo Diffuso", collocando i principali eventi storici del periodo 1938, qui c'è un refuso, evidentemente perché c'è scritto 1048, in una rete di valore provinciale. Sì è un refuso, chiaramente, me ne ero accorto. La precisazione è questa: ad oggi non è arrivata al Comune nessuna richiesta ufficiale di adesione, collaborazione o sostegno finanziario da parte di Istoreco e non è presente all'interno di una public call di Istoreco, sui canali informativi istituzionali. Altra nota: questo punto della premessa, cito: "il Museo Diffuso del Novecento non intende mettere in collegamento eventi storici, ma i luoghi significativi", qui viene detto, invece, che mette in collegamento gli eventi storici. Questa è abbastanza importante, perché dovremmo individuare luoghi all'interno del Comune e segnalarli, luoghi che sono già stati in gran parte segnalati da progetti già iniziati, soprattutto con la collaborazione con Comune e A.N.P.I., e Comune e Istoreco. Cito alcuni progetti: "*La bicicletata con visita ai cippi*" e "*Le Case di Latitanza*" a cui sono state fornite delle apposite targhe che poi vengono esposte, che possono essere esposte, ovviamente a discrezione del privato. Tuttavia sono state fatte tante attività per segnare anche i luoghi. Le altre premesse sono state prese dalle "Direttive programmatiche 2016-2018" di Istoreco, tuttavia presentano alcune imperfezioni. Nell'interrogazione cito: "alla costruzione del Museo Diffuso della città, seguirà il lavoro di progressivo arricchimento su tutto il territorio provinciale, tuttavia le direttive programmatiche di Istoreco dicono che alla costruzione del Museo Diffuso della Città, che dovrebbe rappresentare la prima fase del progetto, seguirebbe il lavoro di progressivo arricchimento su tutto il territorio provinciale. Prima si era detto che la grammatica è importante, comunque è stato dibattuto anche su questo, io direi che qui è abbastanza importante, perché come è stato detto anche lo scorso Consiglio comunale c'è un intento da parte di Istoreco, ma, tuttavia non è ancora attivo sulla città di Reggio Emilia e men che meno sui territori. Un ultimo punto su cui dovrei fare una precisazione, nell'interrogazione c'è scritto "questo progetto su cui Istoreco sta già lavorando comporta l'investimento di molteplici energie per poter essere realizzato, al di là della seria attenzione e adeguato sostegno finanziario da parte delle Amministrazioni, (Regione e Comuni) e del mondo produttivo". Tuttavia nelle linee programmatiche c'è scritto "Comune" e il riferimento è, verosimilmente, quello al Comune di Reggio Emilia, in quanto il Museo Diffuso è tuttora in presentazione e in definizione nella Città capoluogo e anche qui si ritorna al fatto che solo successivamente verranno messi in rete i Comuni. Ora, io non penso che noi non dovremmo aderire e sponsorizzare questo progetto. Come è stato ribadito nello scorso Consiglio, tuttavia, dovremmo semplicemente attendere alcuni aggiustamenti di tale progetto per poi, quando verrà esteso anche ai Comuni della Provincia di Reggio Emilia, scusate l'espressione, "saltare sul carro" e promuovere questo progetto. Ho finito"

**Il Sindaco:** "Grazie al Consigliere Gatti. Passiamo la parola al Consigliere Lusetti per replicare brevemente se si ritiene soddisfatto o meno della risposta, prego"

**Il Consigliere Lusetti:** "Io ho alcune incongruenze, perché ho una lettera dal direttore Nando Rinaldi che mi dice che questo progetto è sicuramente complesso, su cui si sta già lavorando, parole sue, per cui riporto e cito ciò che ci ha fatto pervenire: -Questo progetto sicuramente complesso, su cui si sta già lavorando, comporta l'investimento di molteplici energie, per cui si sta già lavorando-. Tu hai detto, mi sbaglio o era un progetto non ancora attivo..."

**Il Consigliere Gatti:** "Dalle nostre informazioni si sta parlando di un progetto su Reggio Emilia..."

**Il Consigliere Lusetti:** "... Era perché noi abbiamo chiesto di attivarci sempre per non arrivare terzi, quarti o quinti. Prima mi era stato detto che non era stato attivato. Qua il direttore mi dice questo, è per questo dico ci sono delle incongruenze che vale la pena forse

una telefonata, visto che abbiamo fatto un'interpellanza prima, a volte una telefonata allunga la vita, cioè basterebbe solamente provare a sentire se c'è la voglia di farlo, basterebbe telefonare. Questo è il Direttore, è una lettera del Direttore, non è un problema, anche perché sapete come posso averla, visto che all'interno del nostro Gruppo c'è un Consigliere di Istoreco, sapete come posso averla, non dobbiamo niente a nessuno, noi siamo abbastanza trasparenti, però ci piace anche che, insomma, eh, intenzionalmente la cultura... Qua dice queste parole, dice che è già partito e che stanno cercando, a questo proposito hanno intenzione di verificare la disponibilità dei Comuni. È normale che debbano verificare, se ci facciamo avanti e diciamo "ci siamo", credo che avremmo risolto il problema, visto che è partito. Anche se è partito chiaramente da Reggio Emilia, non parte da San Martino, è partito da Reggio che è il Comune capoluogo, però basterebbe farsi avanti e dire "Ci siamo, che cosa vi serve? avete bisogno?". Possiamo riuscirci e non riuscirci, è sempre il solito problema: il discorso di valutare l'opportunità di fare. Abbiamo voglia di fare? Valutiamo l'opportunità: ha ragione Paolo. Voi siete giovani, siete il nostro futuro, ben venga, però valutatelo, quantomeno cercate voi, noi non lo facciamo più ormai, valutatelo voi e qua mi pare che non sia propriamente così. Ci sono diversi riferimenti che appunto dicono che questo è già partito e loro stanno valutando, per cui vi sono punti due punti fondamentali per quello che è stato appena richiesto: se vale la pena valutarlo e se pensiamo di poterlo fare. Qua c'è la lettera, se avete voglia di spendere una telefonata... dovete solo farla. È per questo che non sono soddisfatto della risposta, perché a me risultano cose totalmente diverse"

**Il Sindaco:** "Bene, concludiamo qua questo Consiglio, non prima ringraziare sia il Consigliere Lusetti, sia il Consigliere Gabriele Gatti perché in tutti e due vedo che l'argomento vi sta a cuore, interessa sia all'Amministrazione sia al Gruppo di Lusetti. Credo che ci sia in futuro una maniera per verificare se ci sono delle strade per questa collaborazione. Bene concludiamo qui questa seduta del Consiglio comunale, ringrazio tutti i Consiglieri, partecipanti e, anche se non li abbiamo addormentati, chi ci ascolta da casa. Deve fare un piccolo intervento la Maura Catellani e dopo prego i Capigruppo se si fermano 30 secondi"

**La Consigliera Catellani:** "Grazie, Paolo. La domanda poi è rivolta a te: proprio per evitare, l'altra volta ci sono stati articoli sul giornale, questa volta ne parliamo prima. Il tema è "profughi". Visto che in Paese la gente comincia a chiedere: "Ma arrivano?", "quanti ne arrivano?". Vengono ovviamente detti numeri piccoli o grandi, ma chiaramente senza certezze, ti chiedevo: "Li sappiamo già? Visto che, è chiaro che arriveranno altri profughi, quanti ne arriveranno, quando arriveranno e, soprattutto, quanti adesso ce ne sono ancora in Paese? Grazie"

**Il Sindaco:** Bene, allora dei profughi: voglio smentire subito la voce che dice che riempiamo l'ex-Martinera con 30 profughi, no, non è assolutamente vero. È giunta anche a me questa voce, mi sono subito premunito di telefonare alla "Dimora di Abramo" e loro chiaramente hanno smentito questa affermazione.

*[Voce indistinguibile lontana dal microfono n.d.v.) : " L'hanno affittata"*

**Il Sindaco:** "Speriamo che riaprano il locale e che ci resti, per l'amor del cielo. Noi ce ne abbiamo bisogno a San Martino di un locale. Detto questo, di profughi ne dovranno arrivare, perché comunque abbiamo una quota assegnata e si parla di 20 profughi. È sempre a carico della "Dimora di Abramo" trovare il locale che li ospita, verremo informati. È anche vero che adesso risulterà più semplice nel momento in cui capiremo se restano, perché in questo momento i profughi sono transitati, sono stati profughi di transito quelli che abbiamo avuto a Stiolo nel bed&breakfast. Succedeva, cioè il percorso è stato questo: arrivavano, erano spossati da questi lunghi viaggi e dalle loro traversie, si riposavano e dopo 15 giorni buoni, ripartivano perché ad esempio gli eritrei che abbiamo ospitato, mi sembra, avevano una grossa comunità in Germania e cercavano di arrivare là, il loro obiettivo.....quindi erano qua in transito, non si sono mai fermati. In altre realtà ci sono dei profughi che sono fermi e riescono anche in un qualche modo a rendersi utili, tant'è vero che è stata firmata una Convenzione a

livello provinciale con l'AUSER in modo da poterli utilizzare per dei lavori socialmente utili. Quindi se avremo i profughi che sono stanziali, sicuramente attiveremo la convenzione che è già stata firmata in Provincia con l'AUSER e li utilizzeremo per questo tipo di lavori. Nel momento, com'è stato fino adesso, sono arrivati anche dei nigeriani, sono stati qua pochi giorni poi sono spariti proprio"

**La Consigliera Catellani:** "Ne abbiamo adesso?"

**Il Sindaco:** "In questo momento no, in questo momento abbiamo una quota di assegnazione di 20, però dobbiamo poi trovare le case per ospitarli. Niente, finiamo qua il Consiglio. Buonasera a tutti"